**ASSOCIAZIONI**

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Scintilla letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

**INSERZIONI**

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.


TORINO, 15 GIUGNO 1882.

# ULTIMI CORRIERI

Sera, 14 giugno.

## GRAVI DISORDINI A VERCELLI.

Vercelli, 13 giugno.

(O.) — A Vercelli pare il finimondo! La nostra città, che ebbe sempre fama di colta, gentile, tranquilla, smentisce pur troppo in questi giorni l'antico detto.

Domenica, nell'ora in cui suole suonare la musica del reggimento fanteria, esce ad un tratto una turba di popolo che grida: *Vogliamo l'Inno di Garibaldi!*

Pare che, essendo il pensiero tanto semplice e giusto, poco sarebbe costato il soddisfarlo.

Ma no, per un motivo che non si sa spiegare, la banda rifiuta di suonare l'*Inno* richiesto.

Di qui chiassi, insulti; un popolano atterra un soldato; questi per difendersi sfodera la sciabola; il tumulto cresce, rovesciati sono i leggii della musica e i soldati sono costretti darsela a gambe.

Poche ore dopo segue l'ora del teatro.

E qui si portano i dimostranti, si ripetono le grida di prima, si minaccia.

Il deputato Guala, colla solita sua flemma e bontà, arringa quei furenti e giunge a farli sortire di teatro, ben inteso dopo che lo spettacolo fu sospeso e chiuso il Politeama.

Ieri mattina le autorità, d'accordo col comandante il presidio, deliberarono di lasciare libero sfogo ai dimostranti suonando loro l'*Inno* di Garibaldi.

Difatti alle ore 8 1/2 in piazza Cavour ripetute grida echeggiano; l'Inno è suonato.

Però quando la musica sfila per rientrare, ecco nascere improvvisamente un tafferuglio non si sa nè da che, nè per qual causa diretta.

I soldati sguainano le sciabole; i popolani reagiscono.

La colluttazione fu tremenda e tale che Vercelli non ricorda l'eguale.

Si parlava di soldati morti, ma per fortuna questo non fu; moltissimi però sono i feriti tra soldati e borghesi.

Chi incolpa i soldati di troppa suscettibilità, chi incolpa i borghesi; il torto è una cosa tanto brutta che nessuno la vuole.

Oggi intanto il nostro sindaco riuniva d'urgenza la Giunta onde deliberare in proposito.

Giunse pure da Novara il prefetto della provincia, senatore Pissavini, che prese parte alla seduta [illegible] col nostro sotto-prefetto conte Torri, con tutto il Consiglio comunale, tutti i presidenti delle Società di mutuo soccorso, Veterani, Reduci, ecc., tutti i professori dei vari Istituti coi loro presidi, tutti i capi-fabbrica, ecc., ecc.; ce n'era una sala piena.

Dopo proposte su proposte il prefetto ed il sindaco firmavano un manifesto che fu subito affisso per gli angoli della città, ed in cui si faceva caldissimo appello ai nostri popolani, onde tutti indistintamente procurassero di evitare ulteriori disordini.

La Giunta con altro manifesto ripeteva le stesse preghiere, invitava alla pace ed alla tranquillità.

Anche la Presidenza della Società operaia pubblicò un manifesto raccomandando la calma.

Intanto si vive con ansia e con affanno; speriamo che dopo tre giorni il tumulto cesserà. Se mai, a mali estremi, rimedii estremi.

Aspetto gli eventi di stassera; domani vi scriverò.

Le truppe da tutt'oggi sono consegnate in caserma.

## Elezioni comunali.

Le schede ritirate a tutt'oggi ammontano a **6157**.

L'accorrenza degli elettori a ritirare le schede fu molto forte ieri ed oggi.

Si è però in tempo a ritirare le schede fino a *domani giovedì*, 15, *all'ora una pom.*

Elettori accorrete!

Giorno, 15 giugno.

## CAMPI D'ISTRUZIONE NEL 1882.

Ecco il prospetto indicante le località, le epoche e la composizione dei vari campi di istruzione che avranno luogo nel corrente anno per le truppe del 1º Corpo d'armata:

**Divisione di Torino.**

**Campo mobile della Dora Baltea.**

(Dal 1º al 23 luglio).

Brigata Abruzzi (57º e 58º reggimento);
6º battaglione alpino;
1ª batteria del 5º artiglieria;
1ª e 5ª batteria da montagna;
Un plotone del regg. cavall. Saluzzo (12º).

*N. B.* Le batterie intervengono al campo da circa il 10 luglio; il battaglione alpino dall'11 al 17 luglio.

**Campo mobile della Dora Riparia.**

(Dal 24 luglio al 23 agosto).

Brigata Bergamo (25º e 26º reggimento);
3º reggimento bersaglieri (3 battaglioni);
4º battaglione alpino;
7ª batteria del 5º artiglieria;
2ª e 6ª batteria da montagna;
Un plotone del regg. cavall. Lodi (15).

*N. B.* Le batterie intervengono dal 3 agosto; il battaglione alpino dal 13 agosto.

**Divisione di Alessandria.**

**Campo di Borgo San Dalmazzo.**

1º *Periodo*

(dal 1º al 30 luglio).

Brigata Forlì (43º e 44º reggimento);
3º battaglione alpino;
2ª batteria del 5º artiglieria;
3ª e 4ª batteria da montagna;
Un plotone del regg. cavall. Milano (7).

*N. B.* La batteria da campagna interviene dal 10 luglio; il battaglione alpino e le batterie da montagna dal 20 luglio.

2º *Periodo*

(dal 1º al 23 agosto).

Brigata Cremona (21º e 22º reggimento);
2º battaglione alpino;
8ª batteria del 5º artiglieria;
3ª e 4ª batteria da montagna;
Un plotone del regg. cavall. Milano (7º).

*N. B.* La batteria da campagna interviene dall'8 agosto; il battaglione alpino e le batterie da montagna dal 13 agosto.

## LETTERE PAVESI.

Pavia, 13 giugno.

BAMBINI BRUCIATI.

(Deco) — La città è gravemente [illegible] da una triplice sciagura toccata ad una rispettabile famiglia di qui. I coniugi sigg. C. assistevano ieri l'altro a sera all'ultima rappresentazione della Compagnia Moro-Lin, quando in sul finire della serata si recò loro l'infausta notizia che le fiamme divampavano la loro casa. Trepidanti vi corsero, pensosi non certo d'alcun danno, ma della salute dei loro tre bambini che avevano lasciati dormenti. Una sventura non è mai sola, ed infatti dalle fiamme vennero tolti i bambini, ma uno solo incolume; degli altri due uno morì oggi tra i più atroci spasimi, e solo un prodigio può salvare l'altro. Intorno alle cause, e peggio, intorno alla responsabilità di sì luttuoso accidente sono gravi e molteplici le versioni, ma io non le riferirò per non accrescere il dolore della sventurata famiglia.

***

URAGANO E GRAGNUOLA.

Oggi un uragano imperversò su quel di Pavia. L'impeto dell'aquilone atterrò nelle campagne gran quantità di alberi e persino dei carri carichi di fieno; il termometro scese di punto in bianco da 26º a 11º Réaumur; la tempesta colse alcune campagne circostanti, pur tuttavia non recò gravi danni, ma tutti ne temono di più serii e trepidanti se n'aspettano da un momento all'altro l'annunzio, non potendosi generalmente ammettere che quella poca gragnuola caduta qui vicino sia da sola la causa di sì repentino abbassamento di temperatura.

## URAGANI E GRANDINE IN PIEMONTE.

Alessandria, 14 giugno.

Di questi giorni la grandine ha arrecato gravi danni in questa provincia. Nel circondario di Alessandria furono danneggiati i comuni di Valenza, di Castelletto Scazzoso, di Oviglio, di Quargnento, di Castellazzo, di Borgoratto, di Frugarolo e di Bosco Marengo. In quest'ultimo Comune i danni si calcolano di L. 350,000.

Nel circondario di Tortona furono danneggiati i comuni di Viguzzolo, di Sarezzano, di Spinetta, di Villaromagnano, di Carbonara e di Montebaggio.

Nel circondario di Acqui furono gravemente danneggiati: Trisobbio, Morsasco, Cremolino, Molare e Cassinelle.

A Pozzolo, nel circondario di Novi, fu rovinato completamente il raccolto in due terzi del territorio.

### Una lapide a Garibaldi in Milano.

Le Associazioni operaie e democratiche milanesi hanno deliberato di promuovere una sottoscrizione pubblica per il collocamento in piazza Santa Maria a Milano di una lapide, la quale rammenti la presenza di Giuseppe Garibaldi alla inaugurazione del monumento ai martiri di Mentana.

La lapide verrà posta in forma solenne il 2 luglio prossimo venturo.

# NOSTRI TELEGRAMMI

## LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

14, ore 3,25 pom. **(sera).**

Stamane la Commissione per la riforma delle leggi comunale e provinciale ha respinto, con 4 voti contro 3, il progetto di Fazio con cui sarebbero stati dichiarati elettori amministrativi tutti gli elettori politici.

— Si assicura che verrà presentata alla Camera una proposta perchè la brigata *Alpi*, composta del 51º e 52º reggim. fanteria, venga chiamata *brigata Garibaldi*.

— Oggi i senatori Corte e Mezzacapo presenteranno al Senato le loro relazioni sui vari progetti militari, conchiudendo entrambi i relatori per la loro approvazione.

— Il riconoscimento della campagna del 1867 e del fatto d'armi di Mentana come campagna ufficiale per l'indipendenza d'Italia assicurasi che verrebbe in massima riconosciuto dal Governo se non si opponessero a ciò considerazioni finanziarie di grave importanza.

Anche Depretis si opporrà a questo progetto presentato dagli onorevoli Bovio e Cavallotti adducendo che esiste un proclama del re Vittorio Emanuele II che chiama *ribelli* quelli che combatterono in quella campagna del 1867.

— Songeon, consigliere comunale di Parigi, consegnò al duca Leopoldo Torlonia, ff. di sindaco di Roma, la somma di lire mille da distribuirsi ai poveri della città.

— Ieri sera al teatro Rossini ebbe luogo, per cura dell'Associazione generale operaia, una commemorazione in onore del generale Garibaldi.

Il teatro era affollato.

Parlarono il deputato Arbib ed i professori Giovagnoli e Brunialti, e furono applauditissimi.

— Oggi verrà esposto in Campidoglio il busto del generale Garibaldi.

### NOMINE NELL'ORDINE GIUDIZIARIO.

Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia pubblica le seguenti nomine e disposizioni nel personale giudiziario:

Bodo, consigliere presso la Corte d'appello di Torino, è collocato a riposo dietro sua domanda col grado di presidente di sezione e viene insignito del grado di commendatore della Corona d'Italia.

Colonnetti, consigliere alla Corte d'appello di Napoli, è traslocato a quella di Torino.

Fubini, vice-pretore alla Pretura urbana, è traslocato alla Pretura della sezione Moncenisio di Torino.

Pasino, vice-pretore alla Pretura della sezione Moncenisio, è traslocato alla Pretura urbana di Torino.

Forni, uditore alla Procura generale, è incaricato delle funzioni di pretore alla Pretura urbana di Torino.

Piana, uditore alla Procura generale, è nominato vice-pretore alla Pretura urbana di Torino.

Porro, pretore ad Alessandria, è collocato a riposo dietro sua domanda col grado di giudice di tribunale.

Manaresi, consigliere d'Appello a Venezia, già in aspettativa per motivi di salute, è collocato a riposo dietro sua domanda.

14, ore 9 pom. **(mattino)**

La Commissione parlamentare incaricata di esaminare il progetto di legge dei consorzi irrigatorii nominò a suo presidente l'on. Del Zio; e a segretario l'on. Delvecchio.

— Oggi alla Camera erano presenti 205 deputati.

— La Regina Margherita e il Principino partiranno il 19 per Monza; indi andranno a Venezia ai bagni di mare.

— Domenica, in una seduta straordinaria, la Camera discuterà il proprio bilancio interno.

— Mentre alcuni assicurano che le elezioni generali non si faranno più nel corrente 1882, altri affermano che l'epoca loro sia già persino fissata pel 29 ottobre p. v.

— In generale le modificazioni delle circoscrizioni elettorali pubblicate iersera hanno fatto buona impressione.

— La Commissione generale del bilancio approvò la proposta di Mancini pel bilancio degli esteri, e la pensione alla famiglia del brigadiere Ilardi.

— Il primo Ufficio nominò l'onor. Trompeo commissario pel progetto dell'indennità ai deputati, e Baracco commissario pel progetto sulle incompatibilità parlamentari.

### NOMINE MILITARI.

Derossi Giuseppe e Cugini Giovanni, capitani del Genio, sono promossi maggiori.

Cimino Giovanni, capitano commissario, è nominato maggiore.

Sono accordate molte onorificenze a militari.

Il generale Raffaele Pasi, primo aiutante di campo del Re, è nominato Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia.

### LA FERROVIA DI SOPERGA.

15, ore 10,35 ant. **(giorno).**

La opposizione al progetto per la ferrovia funicolare di Soperga deriva dalla pretesa mancanza dell'interesse commerciale motivata dal Consiglio superiore.

Urge una dichiarazione del Municipio, in cui questo dica di avere aderito all'invito ministeriale, impegnandosi a concorrere nelle spese allo scopo di promuovere gli interessi commerciali della città, fatta astrazione da considerazioni di interesse generale motivato dal Governo.

*Domani i deputati piemontesi* saranno ricevuti dal ministro per trattare di questo oggetto.

## ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 14 giugno.

**CAGLIARI**, 14, *ore 1,40 pom.*

Il processo del famoso bandito della Nurra, Tolu, che doveva aver luogo a Cagliari nei giorni 14, 15 e 16 giugno, venne rimandato ad epoca indeterminata.

Si afferma anche che, per ragioni di ordine pubblico, si voglia portare il processo davanti ad una delle Corti d'assise del continente.

(Agenzia Stefani).

**Alessandria**, 13. — La *Castelfidardo* è giunta.

**Londra**, 14. — *Camera dei Comuni.* — Gli articoli 5 e 6 del *Coercion bill* sono approvati.

**Madrid**, 14. — La Spagna spedì una nave ad Alessandria.

**Tolone**, 14. — La corazzata *Duguay-Trouin* trasportò a Sarthe i profughi da Alessandria.

**Bruxelles**, 14. — Tutti i ministri furono rieletti.

Mattino, 15 giugno.

**PIETROBURGO**, 14, *ore 4,54 pom.*

La tsarina trovasi in gravissimo stato di salute in seguito al parto.

— Il conte Worenzoff, favorito dello tsar, cadde di vettura nel recarsi alla residenza imperiale di Petershof, e ne riportò gravissima ferita.

**BERLINO**, 14, *ore 6,48 pom.*

Ieri sera, durante la solita conversazione parlamentare in casa di Bismarck, alcuni deputati consigliarono il cancelliere a non sciogliere il Reichstag, ma soltanto rinviarlo.

Bismarck aderì alla proposta.

— Oggi vi fu al Reichstag una seduta tempestosa.

Bismarck vi si recò per difendersi dagli attacchi di Richter contro la politica protezionista del Governo.

Il cancelliere fu applaudito a destra e disapprovato a sinistra.

— Oggi è giunto il conte Totleben, governatore generale di Vilna, Grodno e Kovno.

Egli recasi a Baden.

**VERONA**, 14, *ore 7,30 pom.*

Stamane, proveniente da Modena, e diretto alla Russia per la via del Tirolo, è passato il granduca Vladimiro, fratello dello tsar, il quale era venuto in Italia per visitare sua moglie, la granduchessa Maria Paulowna, la quale è ammalata.

**VERCELLI**, 14, *ore 7 pom.*

Mentre si sperava che ogni contrasto tra cittadini e militari fosse cessato, e la buona armonia tornata piena e duratura, poche ore fa avvenne un nuovo fatto, benchè isolato, che lascia temere novelle complicazioni.

Pare che un soldato del 58º, mandato per città a portare ordini, sia venuto ad alterco e sia nata con alcuni cittadini una colluttazione, nella quale rimase ferito il soldato e un popolano.

— La Corte d'assise giudicò oggi quel *Pagliasso* che tempo fa uccise a colpi di scure la madre sua.

Ritenuto colpevole senza attenuanti dai giurati, fu condannato, sebbene minorenne, alla pena di morte.

Giorno, 15 giugno.

**ATENE**, 14, *ore 11,20 pom.*

Oggi, nell'Università, si tenne un numerosissimo comizio della colonia italiana in commemorazione di Giuseppe Garibaldi.

Vi intervennero il ministro italiano ed i membri della Legazione italiana, il console al Pireo e moltissimi greci.

Si votò un indirizzo alla famiglia Garibaldi, e fu nominato il signor Velini per rappresentare la colonia alle onoranze in Roma.

— È partita per l'Egitto la nave greca *Bubulina*.

Essa porta il deputato Valetta, mandato con una missione speciale, alcuni medici e dei Soccorsi pei feriti greci di Alessandria.

**BERLINO**, 15, *ore 9,15 ant.*

I giornali del mattino fanno capire a Bismarck che dei 276 voti contrari al monopolio dei tabacchi 43 sono frutto del suo discorso in risposta a Richter, nel quale egli tornò a negare che i deputati rappresentino la nazione.

Il Reichstag sarà aggiornato alla fine di novembre.

— Il Duca d'Aosta ha fatto un ricco dono alla chiesa cattolica di Santa Edwig.

(Agenzia Stefani).

**Madrid**, 14. — Ludolf parte domani.

**Cairo**, 14. — Malet è partito per Alessandria; Sinkiewicz resta a Cairo.

**Londra**, 14. — *Camera dei Comuni.* — Dilke, rispondendo a Burke e Northcote, biasimati il silenzio del Gabinetto, dichiara che si pubblicherà la corrispondenza sulla questione egiziana fino al 15 maggio, e darà tutte le informazioni. Soggiunge che Derwish d'accordo col khedive, dichiarò ai consoli che era capace di mantenere l'ordine.

Wolff biasima l'accordo colla Francia.

Dilke respinge tale discussione. Dice che Seymour ha facoltà di sbarcare truppe; sbarcandone, le altre Potenze indubbiamente faranno altrettanto. Le relazioni dell'Inghilterra col sultano sono cordiali.

Gladstone respinge altri attacchi contro la Francia. Constata la cordiale cooperazione delle Potenze europee. L'accordo è perfetto tra l'Inghilterra ed il sultano. Respinge le insinuazioni contro la Germania, che appoggiò le rimostranze anglo-francesi. Constata l'interesse di tutti nella riunione della Conferenza a Costantinopoli. (*Applausi*)

Dilke, rispondendo a Bourke, dichiara che il Gabinetto non ritirerà l'*ultimatum*. Parecchi oratori attaccano Arabi-pascià.

Harcourt dichiara che il Gabinetto riguarda Derwish come il rappresentante del sultano in Egitto: non deve esaminare i rapporti di Derwish con Arabi-pascià.

**Atene**, 14. — Contrariamente alle voci corse, la Grecia limitasi ad inviare ad Alessandria un trasporto capace di contenere eventualmente parecchie centinaia d'indigeni.

**Vienna**, 14. — La *Corrispondenza Politica* dice che lo tsar richiamò Oubril.

**Parigi**, 14. — In seguito alle osservazioni di Freycinet, la Commissione ristabilì il credito per l'Ambasciata al Vaticano.

**Costantinopoli**, 14. — Dufferin e Noailles fecero ieri un passo separato presso la Porta, insistendo nella pronta riunione della Conferenza e lo rinnovarono oggi collettivamente. Gli ambasciatori delle altre Potenze li appoggiarono.

**Berlino**, 14. — Prima del voto sul progetto pel tabacco, Bismarck con un discorso di due ore confutò le asserzioni di Richter contro la politica economica. Disse, circa il grande esercito, essere obbligato a mantenerlo a causa della posizione centrale dell'Impero. Giustifica la politica ferroviaria. Nega che non (?) si possa governare col Parlamento. Anche in Inghilterra è più difficile ora al Governo procedere col Parlamento che altravolta, quando eranvi due soli partiti. In Germania il Governo coi partiti è impossibile. Le frazioni non sono l'espressione della volontà della nazione.

Dopo un discorso di Bamberger, Bismarck ricorda i monopolii della Francia, il sistema protezionista dell'America, e dice che il Reichstag, accettando le risoluzioni del Governo, farà l'utile della Germania.

**Cairo**, 14. — Il panico aumenta. Continua la partenza degli europei. Molte Banche e gli Uffici del controllo europeo sono chiusi.

Colvin è partito ieri per Alessandria. Bredif partirà stasera.

Tutti gl'impiegati sono partiti in congedo. È probabile che gli uffici dell'amministrazione egiziana e la Cassa del debito si trasferiranno in Alessandria.

**Alessandria**, 14. — Il khedive ha ricevuto i consoli ed i notabili europei. Dichiarò che nessun timore v'era di rinnovazione di disordini.

La fregata turca *Sunna* è segnalata al largo.

**Berlino**, 14. — Il Reichstag ha respinto, con 276 voti contro 43, il progetto sul monopolio del tabacco.

# PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro tel. part.).

**La seduta del 14 giugno.**

La seduta è aperta alle ore 2,10 pom.

Letto, si approva il verbale d'ieri.

Si procede alla chiusura per la votazione a scrutinio segreto dei progetti approvati nella seduta di ieri.

Si lasciano aperte le urne.

***

È proclamata la elezione dell'on. *Di Leano* nel collegio di T[illegible].

Viene data lettura delle conclusioni della Giunta, la quale propone, all'unanimità, che sia convalidata la elezione di Luigi Amabile nel collegio di Avellino.

Sono approvate senza contestazioni e si rinviano gli atti al guardasigilli.

***

*Guiccioli* presenta la relazione sul progetto di legge per accordare la cittadinanza italiana a Mareschalchi.

*Mercurio* presenta la relazione sul progetto di legge per l'ordinamento degli istituti femminili di Roma e di Firenze.

Sono presenti pochi deputati.

***

Si discute il bilancio degli affari esteri definitivo pel 1882.

*Mancini* dichiara essere convinto della necessità di riordinare l'organico del personale del suo Ministero, aumentando tanto quello così detto di concetto, quanto per provvedere all'ordinamento della biblioteca, dell'archivio e dell'ufficio delle traduzioni. Chiede, per non ritardare questi ultimi provvedimenti, che si accordi per 5 mesi, fino alla presentazione del primo bilancio del 1883, un aumento al personale di L. 20,000, riservando a detto bilancio la questione di massima.

*Laporta* accetta, in nome della Commissione, che si aumenti il capitolo 1º di lire 18,509 75.

*Sant'Onofrio* domanda con quali norme il ministro provvederà alla nomina dei nuovi impiegati.

*Mancini* risponde che non può mettersi in contraddizione colle norme stabilite dai decreti che regolano le nomine e le promozioni degl'impiegati.

*Bonghi* fa alcune osservazioni a cui risponde *Laporta*; quindi approvasi il capitolo 1º col detto aumento della Commissione.

Al capitolo 5º, *Laporta*, accettando la proposta del ministro, propone che si aumentino lire 11,550 per i ministri plenipotenziari da nominarsi a Pekino, Montevideo e Tangeri, diminuendo di lire 10,000 la somma del capitolo 7º per la soppressione di tre posti consolari.

*Massari* osserva che c'è già un ministro a Tangeri.

*Mancini* risponde essere quegli un console superiore con patenti di ministro residente e far d'uopo nominarlo plenipotenziario, per non trovarsi con un trattamento inferiore in circostanze in cui altre nazioni mandano plenipotenziari, come ultimamente al Marocco. Dà poi ragione anche della necessità di tale posto a Montevideo e Pekino.

*Sant'Onofrio* approva tali considerazioni, e raccomanda di creare posti diplomatici anche in America, specie al Messico ed al Chilì.

*Chiaves*, osservando che la creazione di tre nuovi plenipotenziari pregiudica la carriera consolare, sopprimendo tre posti, prega il ministro a cercar modo di facilitare il passaggio dalla carriera consolare alla diplomatica.

*Laporta* fa conoscere che la Commissione si è preoccupata di questo passaggio ed ha preso atto delle dichiarazioni favorevoli alla assimilazione delle due carriere che il ministro ha fatto nella sua relazione.

*Mancini* risponde a Sant'Onofrio di avere il medesimo desiderio per i posti da lui accennati, ma ora si è trattato di [illegible] a quelli che presentavano maggiore urgenza ed a Chiaves essere stata la [illegible] già molto da lui avvertita [illegible] di che, ripete le dichiarazioni fatte nella relazione ministeriale.

Approvansi i cap. 6 e 7 con detti emendamenti; quindi il totale della spesa ordinaria e straordinaria in L. 6,618,519 più i residui in L. 490,065.

***

*Massari* domanda nuovi ragguagli sui fatti di Alessandria d'Egitto.

*Mancini* afferma le ultime notizie aver per troppo provato che i disordini *furono* più gravi di quel che apparivano. Gl'Italiani morti furono 4. Fin dal 13 la *Castelfidardo* è nel porto di Alessandria, e l'*Affondatore* sta per giungere a Porto-Said. Anche l'Austria manderà una corazzata, ma di comune accordo è rimossa ogni idea di sbarco di truppe. La calma pare ristabilita, e sperasi nei buoni effetti della Conferenza, dalla quale anche la Turchia non pare più dissentire.

***

Annunziansi interrogazioni di *Donati* e *Chiaves* sui fatti di Mantova e sul contegno tenuto dalle Autorità, e di *Salaris* se il Governo intende provvedere alle desolanti condizioni di non pochi Comuni della provincia di Cagliari.

*Depretis* domani risponderà alla prima e dirà se e quando risponderà alla seconda.

***

Approvasi pel l'articolo unico della legge per l'approvazione del contratto di vendita o cessione di beni demaniali a trattativa privata alle provincie di Roma e Venezia, ai comuni di Roma, Alessandria, Carrara, Martina Franca, Corfù, Montopoli, Azzano Decimo e Pesiano, alle Opere pie degli Ospizi marini in Roma e di Terracina, al pio istituto Turazza di Treviso, alle Congregazioni di carità di Nizza Monferrato e Matera; e quindi l'articolo unico dell'altra legge per vendita di beni demaniali a trattativa privata alle provincie di Milano, Parma, Reggio Calabria, ed ai comuni di Modena, Como, Sant'Angelo in Formis, Poggio Mirteto, Cingoli, Trapani, Pozzuoli, Valentano e Avezzano; ed in seguito l'articolo unico della legge per la tassa del bollo sugli assegni bancari contemplati dal nuovo Codice di commercio. La tassa sarà di 5 centesimi, ivi compresa quella per le relative quietanze. Sugli assegni emessi nello Stato e provenienti dall'estero non fatti conformi il detto Codice, si dovrà la tassa di bollo graduale prescritta dalla legge per le cambiali.

***

Proclamasi il risultato delle votazioni delle leggi discusse ieri: Ordinamento del Corpo del Genio civile, approvato con 167 voti contro 17; Convalidazione del decreto per il prelevamento di somme dal fondo imprevisto pel 1881, approvato con 187 voti contro 16; Maggiori stanziamenti per le spese residue ed altre obbligatorie e di ordine, approvato con 163 voti contro 21; spese maggiori in aggiunta al Bilancio 1881, approvato con 162 voti contro 22; Bonificamento delle paludi e terreni paludosi, approvato con 169 voti contro 15.

***

Discutesi la legge per la convalidazione del R. Decreto ed altre disposizioni concernenti l'amministrazione dell'Asse ecclesiastico di Roma.

Se ne approvano i primi tre articoli, ed il 4, che dispone che i religiosi e le religiose di Corporazioni soppresse, a cui spetterebbe la pensione vitalizia e ancora non la richiesero, perderanno il diritto ad averla, se non la domandino al R. commissario entro un anno dalla promulgazione della presente legge.

Sorge controversia sull'articolo 5, proposto dalla Commissione, per cui fare il servizio prestato nella soppressa Giunta liquidatrice e nel Commissariato per l'Asse ecclesiastico con quello prestato o che si presterà in altra amministrazione.

Propongono emendamenti *Ercole*, *Romeo*, *Chiaves* e *Sanguinetti Adolfo*.

*Zanardelli*, *Magliani* e *Curè*, relatore, dichiarano di accettare quelli di Ercole, Romeo e Chiaves, uguali nella sostanza, ma non quello di Sanguinetti.

Esso insiste, ma la sua proposta è respinta, ed approvasi quella di Ercole e Romeo, a cui si è associato Chiaves.

Poscia si approva l'art. 5 così modificato: « Per gli effetti della legge sulle pensioni degli impiegati civili, il servizio prestato nella soppressa Giunta liquidatrice e regio Commissariato dell'Asse ecclesiastico, nelle Amministrazioni disciolte delle Casse ecclesiastiche e del Fondo pel culto ed Economato generale, potrà cumularsi con quello già prestato e che si presterà in avvenire nelle Amministrazioni dello Stato.

Approvasi poi la convenzione tra il Governo ed il signor Bernardo Mazzino per l'istituzione di una scuola pratica di agricoltura in Sant'Ilario Ligure.

***

Approvasi l'articolo di legge per la cessione all'Ospedale Lina Fieschi Ravaschieri in Napoli del 2º piano del padiglione militare sul colle di Santa Maria in Portici.

***

Discutesi la legge per la sistemazione dei fabbricati carcerari di Cagliari.

*Cavalletto* domanda spiegazioni, che gli vengono date da *Salaris*, relatore.

Dopo osservazioni di *Nocito* approvasi l'articolo unico, che dispone di ampliare il carcere di Buon Cammino e ridurre il carcere di San Benedetto a casa di custodia e l'adattamento dell'ex-Lazzaretto di Sant'Elia a bagno penale pei condannati incorreggibili in Cagliari.

***

Discutesi la spesa straordinaria di L. 50,000 per la riedificazione del comune Tripi in provincia di Messina.

*Sant'Onofrio* raccomanda al ministro che i provvedimenti siano solleciti.

*Depretis* terrà conto della raccomandazione.

Quindi approvasi l'articolo unico della detta legge, nonchè l'altro disegno per dar facoltà al Governo di riscuotere a rate bimestrali, incominciando dal corrente anno, l'arretrato del canone gabellario dovuto dal comune di Casamicciola.

*Bonghi* domanda se il Governo creda necessario di presentare leggi per sovvenire altri Comuni danneggiati; ed in tal caso, se le presenterà prima delle vacanze della Camera.

*Depretis* risponde che suppone di poter provvedere col fondo del bilancio; altrimenti presenterà una legge.

Levasi la seduta alle ore 6,15.

## MERCATO DEI BOZZOLI.

*Dispacci telegrafici* — Mercato del 15 giugno.

| | Gialli | | | Verdi e Bianchi | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Qual. super. L. a L. | Qual. com. L. a L. | Qual. infer. L. a L. | Qual. super. L. a L. | Qual. com. L. a L. | Qual. infer. L. a L. |
| Acqui mir. 254. | 50 55 | 45 46 | — — | — — | — — | — — |
| Alba mir. 6500. | 54 [illegible] | 40 46 | — — | — — | — — | — — |
| Alessandria mir. 1670. | [illegible] | — — | — — | 42 [illegible] | — — | — — |
| Asti mir. 2791. | [illegible] | 38 45 | 35 41 | — — | — — | — — |
| Bra mir. 250. | [illegible] | 46 52 | — — | 42 46 | 38 41 | — — |
| Canelli mir. 230. | [illegible] | 44 [illegible] | — — | — — | — — | — — |
| Casale mir. 330. | [illegible] | 51 56 | 44 57 | 39 [illegible] | — — | — — |
| Castelnuovo d'Asti mir. 1390. | 54 50 | 40 47 | — — | — — | — — | — — |
| Cavour mir. [illegible]. | 40 55 | 42 [illegible] | — — | 38 41 | 34 37 | — — |
| Ceva mir. 720. | 46 55 | 43 [illegible] | — — | 39 [illegible] | — — | — — |
| Cherasco mir. 245. | [illegible] 50 | [illegible] 47 | — — | [illegible] 38 | 33 35 | — — |
| Cortemiglia mir. 140. | 51 55 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Cessa mir. 1500. | 55 — | 42 — | 40 — | 35 — | 33 — | 31 — |
| Cuneo mir. 200. | 46 54 | — — | — — | 38 42 | 33 37 | 27 32 |
| Dogliani mir. 350. | 51 57 | 47 53 | — — | — — | — — | — — |
| Fossano mir. 430. | 44 52 | 43 47 | 39 42 | 38 42 | 32 37 | — — |
| Gassino mir. 170. | [illegible] | 40 [illegible] | — — | — — | — — | — — |
| Ivrea mir. 100. | 45 55 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Lodi mir. 4020. | 40 40 | — — | — — | 29 35 | — — | — — |
| Lucca mir. 400. | 45 51 | 38 42 | 29 36 | — — | — — | — — |
| Mantova mir. 3900. | 45 38 | — — | — — | 38 32 | — — | — — |
| Mondovì Breo mir. 629. | 54 50 | 40 45 | 44 46 | 42 38 | 37 33 | 32 28 |
| Nizza Monferrato mir. 315. | 50 55 | 46 49 | — — | 36 39 | 33 35 | — — |
| Novara mir. 3054. | 48 52 | 44 47 | 35 40 | 36 41 | 34 37 | 25 33 |
| Novi Ligure mir. 667. | 53 58 | — — | — — | 38 27 | — — | — — |
| Padova mir. 60. | — — | 43 — | — — | — — | 35 — | — — |
| Parma mir. 3100. | 50 48 | 47 [illegible] | 45 35 | 46 40 | — — | — — |
| Pinerolo mir. 1500. | 50 54 | 51 52 | 38 50 | 33 44 | 40 42 | 35 39 |
| Racconigi mir. 3000. | 51 58 | 45 50 | 40 44 | 38 41 | 32 37 | 26 31 |
| Saluzzo mir. 215. | 56 54 | 50 48 | — — | 45 51 | 40 30 | — — |
| Savigliano mir. 350. | 53 57 | 40 51 | — — | 35 37 | — — | — — |
| Scandiano mir. 115. | 47 53 | — — | — — | 38 [illegible] | — — | — — |
| Stradella mir. 178. | 50 — | 46 — | 45 — | 36 — | 33 — | 33 — |
| [illegible] mir. 21 bianchi da L. 41 a 44. | | | | | | |
| Tortona mir. 355. | 47 58 | 44 46 | — — | — — | — — | — — |
| Voghera mir. 590. | 51 68 | 47 48 | 41 35 | 38 35 | 34 31 | 30 27 |
| Torino mir. 2800. | 51 55 | 46 [illegible] | [illegible] | [illegible] | 29 30 | 30 25 |

BORSA di [illegible], 15 giugno 1882. — Consolidato 5 p. 0/0. C. del matt. in con. 92 50.

Cor. legale 92 50.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in c. 335 75.

Oro da 20 49 a 48.

— CRONACA [illegible] 15 giugno 1882. — Ieri sera a Parigi si ebbero corsi migliori, che taluni prendono per il principio di una seria ripresa:

— —, 83, 115 40 1/4, 90 50.

Alcuni telegrammi particolari spiegano questa ripresa dicendo essere l'effetto delle dichiarazioni del signor Gladstone che vengono trovate soddisfacenti.

Altri ritengono che il miglioramento possa venire dall'essere stati facilmente sedati i disordini di Alessandria, senza che vi sia stato bisogno di ricorrere di nuovo alla forza.

Dobbiamo però citare anche un'altra opinione. Oggi è il giorno della risposta dei premi a Parigi per la liquidazione di quindicina che si farà domani, ed è possibile che si facciano degli sforzi per sostenere i prezzi onde conseguire le Rendite vendute; dopo poi sarà quel che sarà.

Tutto dipenderà dalla Conferenza, la quale oggi si dice che vi sarà di certo, ma può darsi che domani si cambi di parere.

Ore 12.

Intanto anche da noi questa mattina si ebbe una Borsa abbastanza buona per la Rendita, la quale esordiva a 92 67 1/2 e chiuse in durante a 92 70, con lettera a 92 75 per fine corrente.

Rendita per contanti 92 50, 92 45.

Nessun miglioramento sul mercato dei valori.

# ESTERO

## Una gita in Algeria.

II.

Algeri, 5 maggio.

Eravamo salpati da un quarto d'ora, quando venne servito il pranzo. Il mare era bellissimo; la tavolata dei passeggieri di prima classe al *grand complet*. A me capita di sedere in faccia al pezzo grosso. Il comandante gli è al fianco; è il capitano Nicolai, corso, il quale parla egregiamente l'italiano ed è uno dei più rinomati marinai di Francia. Io cerco invano dappertutto la mia grossa donnona dai pappagalli e dalle espansioni esuberanti, ossia la celebre artista, la illustre madama Bordas... Non c'è.

Siamo alla seconda portata e i commensali sorridono, scherzano, conversano da quei veri francesi che sono. Il mare è bello, la cucina è buona, il piroscafo fila placidamente senza una scossa.

Ad un tratto una berlata lo sommove da poppa e il bastimento dà una *passata* nel fianco, come si dice in gergo marinaresco. Quella passata fa alzare più d'un naso dal piatto; alcuni volti impallidiscono; alcune bocche atteggiate ad un sorriso si torcono; qualche commensale porta già una mano alla fronte, con quell'atto dolente di chi si sente rimescolare lo stomaco e turbinare la testa.

Altra *scossa*. — I commensali si guardano, si mostrano fisi. — Chi sarà il primo a non poter più reggere?... — È un giuoco silenzioso di ironie e di sofferenze, di ipocrisie e di lotte interne celate con se stesso. Finalmente un giovinetto, più ansioso e più sconcertato degli altri, si alza risolutamente ed esce dalla sala da pranzo. Rotto il ghiaccio, altri, a due, a tre alla volta, lo seguono. Io vedo il mio pezzo grosso dirimpetto stralunare gli occhi e torcersi sulla seggiola. Quell'uomo lotta più di tutti gli altri. Egli ha una dignità assai maggiore da salvare... Un uomo politico che si mostra in tutta la orribile e oscena gazzarra del mal di mare!... Un uomo politico che deve parere un uomo come tutti gli altri... Specialmente questo pensiero lo tormenta... E poi dicono che la carriera politica è piena di rose!

Ma una nuova *nausea* viene a decidere le sorti del combattimento.... Il pezzo grosso guarda allora un giovinotto seduto al suo fianco, un giovinotto che non lo ha mai abbandonato, che non si è mai allontanato dai suoi tacchi un metro dacchè siamo a bordo, l'immancabile segretario insomma, il quale veracemente divora una vivanda dopo l'altra, conservando per tutte un'inalterabile predilezione nella maggior quantità e nella scelta dei bocconi migliori. Adesso il degno giovinotto — che tanto promette in linea appetito per la carriera politica — stava appunto succhiando un'ala dorata di pollo. L'occhiata del *maître* gli stronca l'ala a mezza via. Gli viene anche il pensiero di dispiacere al *maître* indisposto colla propria inalterabile serenità mangiatoria che può sembrare un sarcasmo, un insulto forse, a quell'altro. Ah! quell'occhiata, anzi quello scambio d'occhiate non lo dimenticherò mai più.

Finalmente il pezzo grosso scatta in piedi e apre la bocca... Gran Dio!...

No... Non ancora... Egli ha aperto la bocca soltanto per lanciare la freccia del Parto di un'ironia al suo povero scudiero, e:

— *Vous êtes heureux!... vous* — esclama egli fretolosamente. — *Vous êtes heureux, vous*, di poter mangiare tanto dopo il banchetto che ci offrirono a terra e malgrado...

Ma una novella *nausea* gli rompe la freccia sulle labbra ed egli esce precipitevolissimevolmente.

***

Ahimè!... Esco anch'io alla mia volta, e lì col pezzo grosso, col futuro Gambetta della Francia forse, mi sfogo in una comunanza d'affetti verso il mare che forse mi varrà un giorno qualche altissima amicizia.

***

Ma gli sfoghi sono finiti. — La sera cade. Non c'è più nessuno sopra coperta. Nessuno? No. — Cos'è quell'ammasso di scialli formidabile là in un cantuccio verso poppa, in mezzo al cordami?

Mi avvicino... È la celebre Bordas... la povera Bordas, la mia donnona. — Di sotto a quella montagna di stoffe e di pelliccie escono gemiti fiochi e un'eco li ripete fedelmente uno per uno, con una fedeltà d'intonazione che sorprende. Quest'eco è il pappagallo della celebre artista, il quale si diverte a imitare gli jaii pietosi della padrona, la quale, come sempre, anche in questo doloroso frangente se lo tiene là daccanto.

— Euh!... — fa la padrona.

— Euh!... — fa il pappagallo...

— *Ah, ma cocotte, je souffre bien!* — piagnucola lei.

— Ah, ah, aho, ahuh, hon! — risponde l'uccello tentando di rendere, vocalizzando, la frase.

La scenetta è comica, anche malgrado le reali sofferenze della povera signora, perchè si sa che il mal di mare è un male che passa e che restituisce miglior salute appena si tocca la terra. Tuttavia la scenetta colla sua comicità non mi fa dimenticare d'essere cavaliere, e io offro il braccio alla sofferente per ridurla nella sua cabina.

La sofferente si alza, prende la gabbia, strascina alla rinfusa i suoi scialli, s'appoggia al mio braccio e discendiamo sotto coperta. Ma la celebre Bordas non ha voluto cabina di sorta. Il capitano, sempre galante per le dame, le ha fatto apprestare un materasso sulla seconda coperta di stiva, perchè così le piova sopra in pieno l'aria che viene dall'apertura di sopracoperta. Su quel materasso la dama si lascia cadere col suo arsenale di stoffe, accomoda presso il capezzale la gabbia di « cocotte » e mi saluta lievemente colla destra in segno di ringraziamento e di congedo.

Io mi ritiro.

***

La notte passa senza incidenti, ma al mattino, alle quattro, salgo sul ponte e trovo un cielo uggioso e una nebbiuzza così malinconica che mi sospingono a ritirarmi daccapo nel mio buco. Si dorme assai viaggiando per mare; è il solo contravveleno alla noia alta, solenne, sublime che vi regala il vasto elemento dall'aspetto poco mutabile quand'è in calma e troppo importuno quand'è in furia.

Ma nel pomeriggio il sole fa capolino e allora tutti abbiamo sopra coperta. Rivedo il pezzo grosso, pallido, come dovevano esserlo Napoleone I dopo Waterloo, e suo nipote dopo Sedan; rivedo il suo immancabile segretario; rivedo anche l'ammasso informe di scialli che rivela la presenza della celebre artista. Costei sta un po' meglio e molti le si fanno d'attorno perchè « ci canti qualche cosa. » Non so se vi ho già detto che la signora è artista di canto. Frugando nelle mie memorie, un molto più coll'aiuto delle informazioni che mi vengono fornite sul di lei conto da qualche passeggiero il per lì, riesco a ricordarmi del suo nome. Bordas! No, non è Carmencita... Sicuro, io mi rammento d'aver letto questo nome a Parigi, presso la piazza del *Château d'Eau*, scritto a lettere di fuoco, cioè di fiammelle a gaz, sulla porta d'un *Café-Concert* notissimo di quei paraggi. La Bordas è una cantatrice di canzonette patriottiche, la quale fece gran chiasso a Parigi all'epoca della guerra e continuò dappoi a restare più o meno in auge presso il ceto minuto *boulevardier*.

Malgrado le si preghi e la si ripreghi e si adoperino da dieci bocche i lenocinii più tentatori che cervello francese possa immaginare, la celebre artista si rifiuta cortesemente ma fermamente di cantare, fosse pure una sola strofa. Dice di soffrire troppo, di avere lo stomaco troppo pesto e indebolito... Io, così per dire, le do il consiglio di bere un bicchiere di Marsala, un vino del quale conosco per esperienza l'ottimo effetto in mare. Ma appena ho pronunciato il nome di « Marsala » la donnona scatta come una molla enorme di sotto alla sua montagna di scialli, butta indietro il cappuccio che le vela la fronte, e coi capegli biondi ancora a 40 anni, d'un biondo terra-bruciata, arruffati e scarmigliati, cogli occhi ravvivati da uno splendore insospettato, colle nari aperte a guisa di cavalla che si lancia a corsa, crisalide fatta farfalla in un attimo, eccola a uscire in queste parole:

— *Marsala!... Ah!... Marsala!... Mais c'est mon grand succès de cette année!...*

E qui, non pregata ora, con un vigore e con una efficacia d'espressione veramente da artista eccellente, la Bordas declama i versi di una stupenda canzone di Nadaud intitolata appunto: *Le verre de Marsala*. Si tratta d'un soldato dei Mille, il quale, visitando ora Marsala, racconta come egli abbia dovuto uccidervi nel 1860 un giovane ufficiale dell'esercito borbonico, sul petto del quale trovò poi un medaglione col ritratto della sua povera madre. Sono tre *couplets* assai drammatici; il ritornello dei primi due è press'a poco questo: « Ah!... Che orribile cosa è la guerra!... Via, datemi un bicchiere di Marsala « perchè io possa dimenticare nell'ebbrezza « il pallido volto di quel giovane! » L'ultimo ritornello soltanto muta e il vecchio soldato respinge invece il bicchiere che gli vien recato, perchè quel vino pensa che aumenterebbe la sua mestizia.

Ma mentre la celebre artista declamava questo ultimo ritornello, eccoti il mastro di casa con un bicchiere di Marsala ordinato per l'artista da un ammiratore. Costei, dopo averlo drammaticamente respinto coi versi, lo bevve poscia immantinente. Tanto è vero che in un artista ci sono due creature!... Senonchè ella aveva appena bevuto che il piroscafo diè un colpo di beccheggio e, fra gli applausi generali, la poveretta dovette correre a rendere il Marsala alle onde del Mediterraneo.

***

Così giunse la sera; il pranzo fu gaio, ma poi il mare si mosse assai e la nottata fu brutta. Io non dimenticherò mai gli urli di un vecchio signore, il quale pareva dovesse schiattare ad ogni momento, tanto l'empito del mal di mare era in lui formidabile... Il giorno dopo pranzò con me a terra col migliore appetito del mondo! Si arrivò in ritardo di qualche ora ad Algeri la mattina del giovedì al rompere dell'alba, e il cielo era già ridiventato sereno e il mare tranquillo. Algeri biancheggiava in fondo al suo porto, da cui uscivano stormi di barche pescherecce che parevano colombe uscenti dal nido. E poche ore dopo io passeggiavo nel paese più bello che finora abbia mai veduto.

F. Fontana.

## L'apoteosi di Garibaldi a Marsiglia

Marsiglia, 11 giugno.

(Bersallo) — Il Comitato d'italiani che in nome della colonia si era fatto l'organizzatore di questa manifestazione sotto la presidenza del cittadino Frezzati, ha spiegato tutta l'attività possibile acciò la funebre cerimonia potesse aver luogo contemporaneamente a quella di Roma e di Parigi; e gli si deve questa giustizia, che se da qualche lato ha potuto prestarsi alla critica, non devesi incolparne la buona volontà e la patriottica intenzione di quelli che stavano alla testa.

Già nelle riunioni che si erano tenute si era dovuto lottare con un gruppo di rappresentanti del *gran partito*, i quali, avidi di cogliere una propizia occasione per manifestarsi, avevano tentato di sviluppare le loro teorie, gettando fin da principio il pomo della discordia, e vedendosi in minoranza avevano organizzato una riunione, nella quale credevano poter dominare. Per fortuna il buon senso dei nostri operai oppose un argine alla fiumana e fece andare a vuoto le loro mire.

Una vittoria però deve registrarsi all'attivo di questi campioni dell'anarchia, ed è di avere allontanato colla loro presenza il partito dell'ordine, e messo i rappresentanti del nostro Governo nell'impossibilità di prender parte ufficialmente ad una cerimonia che stava lungi dal riprovare.

Malgrado ciò devesi constatare che il risultato ha sorpassato quanto si sperava.

All'invito fatto per mezzo dei giornali, di circolari e di manifesti, tanto alla colonia italiana, quanto alla democrazia francese, di offrire un pubblico tributo alla memoria di Garibaldi, più di 6000 persone hanno risposto, e già fin dalle 2 la vasta piazza della Joliette, fissata come luogo di riunione, era zeppa di gente.

Alle 3 precise il funebre corteggio si mette in cammino per recarsi al cimitero e deporre due corone sulla tomba di Esquiros, l'amico di Garibaldi, che nel 1870 lo aveva ricevuto a Marsiglia, dove era amministratore.

Aprivano la marcia le bandiere italiana e francese, cui si era unita la bandiera spagnuola a simbolo dell'unione dei popoli latini. Seguiva il Comitato d'organizzazione col velo al braccio, precedendo un busto di Garibaldi eseguito in poche ore dal giovine Gierra, scultore, e portato da quattro membri della colonia. Venivano in seguito i delegati di varii *clubs* democratici francesi, ed un gran numero di operai italiani e francesi chiudeva il primo gruppo.

Il secondo gruppo si componeva del Circolo dei proscritti del 1851, bandiera in testa, la Società del Coro italiana, la Riunione dei sott'ufficiali garibaldini francesi, la Società dei liberi pensatori e moltissime altre Società e delegazioni operaie.

L'ultimo gruppo aveva alla sua testa la bandiera velata del Circolo dei *Trentini* coll'iscrizione *Italia irredenta* seguita da tutti i suoi membri, e dietro veniva la grande medaglia e la corona d'alloro che gl'Italiani offrivano alla tomba d'Esquiros in onore di Garibaldi, e portante l'epigrafe: *La colonia democratica italiana offre ad Esquiros in onore di Garibaldi suo amico.*

Chiudevano il corteggio un grandissimo numero di italiani e francesi, ed alcune guardie di polizia seguite dal commissario signor Raimondeno in vettura scoperta.

I manifestanti hanno traversato le principali vie della città, cioè via Repubblica, Canebière, les Allées de Meilhan, la Piaine Saint-Michel e la rue de Saint-Pierre in mezzo alle acclamazioni di più di 100 mila persone, e son giunti al cimitero alle 5 1/2 di sera.

Là moltissimi discorsi sono stati pronunziati, ed un numero ancora maggiore di oratori non ha potuto trovar posto.

Fra i più notevoli, parlò pel primo il presidente signor Frezzati ed il signor Lupis, direttore della *Lega Latina* e segretario del Comitato, che propugnò l'abile di quanto ha potuto pel passato disunire i due popoli e opporsi all'alleanza delle razze latine.

La signora Ricaboni, corrispondente del giornale *La Donna*, di Bologna, in alcune parole ben sentite fece l'elogio della Francia repubblicana ed anticlericale.

Parlarono in seguito la signora Posza in nome delle donne del libero pensiero, ed il signor Manciga in nome del Circolo Esquiros, ringraziando gl'Italiani del delicato pensiero di avere associato al nome del Grande Eroe la memoria del probo repubblicano; ed altri ed altri che sarebbe troppo lungo citare.

A ciascun discorso rispondevano grida frenetiche di viva Garibaldi, viva l'Italia, viva la Francia.

Alle 7 di sera tutto era finito e la folla si disperdeva pacificamente per tutte le vie.

## IL CIRCOLO OPERAIO ITALIANO di Parigi.

Parigi, 8 giugno.

Appena avuta notizia della morte di Garibaldi, il *Circolo operaio italiano* mandava un telegramma di condoglianza a Menotti Garibaldi, e deliberava di prendere il lutto per tre settimane e inviare a Roma una corona votiva.

La Corona fu diretta all'Amministrazione del *Diritto*, rappresentante il *Circolo operaio* di Parigi. Su fondo nero la corona recava questa epigrafe: — *A Garibaldi — Eroe fra i grandi Eroi — Gloria d'Italia e dei due mondi — di cui l'unica mèta — fu — l'intera libertà della Patria nostra — dei popoli oppressi — e del pensiero.* — Tutto all'ingiro, a lettere bianche: *Circolo operaio italiano a Parigi.*

La corona è partita martedì sera. Fu portata alla stazione da due vecchi garibaldini, feriti nelle campagne del 60 e del 70, i signori S. Rossi e S. Brassanini, a cui facevan seguito il Circolo e molti altri membri di questa colonia italiana. Alcuni agenti di P. S., gentilmente concessi dal prefetto, accompagnarono il corteo, onde fargli libero il passaggio. Lungo le vie i passanti si levavano il cappello con reverenza, salutando in quella corona la memoria del nostro amato Generale.

Oltre a ciò gli operai italiani mandarono una loro Commissione, composta dei signori Ulissenti, Pomero e Zopperti, a ringraziare il presidente della Camera per l'omaggio da questa reso a Garibaldi col levar la seduta; e scrissero una lettera al direttore dell'*Intransigeant*, ringraziando tutta la stampa francese, che prese parte al dolore dell'Italia e votò onori alla memoria dell'Eroe.

Infine il *Circolo operaio* ha versato lire 100 per la corona offerta a nome della colonia italiana di Parigi.

Questo fecero gli operai italiani a Parigi, mostrando anche in questa dolorosa circostanza quanto sia grande la loro ammirazione per le grandi virtù, quanto sia profondo nei loro animi l'amore dell'Italia e delle sue glorie.

# ITALIA

## Il telefono ed il Governo.

Soliti a vedere il nostro Governo favorire ogni mezzo di civile ed economico progresso, ci fa maggiormente impressione dolorosa dover riscontrare che in alcuni rami di sociale attività egli rappresenti un elemento, se non di regresso, quanto meno di opposizione e di sosta.

Già altra volta ci siamo occupati della tendenza che vi ha in certe sfere burocratiche ad osteggiare lo sviluppo delle tanto utili e benefiche tranvie a vapore; ora vogliamo dire qualche cosa circa il mal volere e le opposizioni che il Governo fa allo estendersi delle reti telefoniche, che apportano così ragguardevoli servigi al commercio ed all'industria.

Dal fatto che il Governo ha a sue mani il servizio telegrafico, l'alta burocrazia ha creduto poterne indurre che è suo dovere, per evitare danni alle finanze dello Stato, impedire che i fili telefonici si estendano al di là dei confini del Comune.

Ognun comprende di quanto vantaggio riuscirebbe, in particolar modo per gli industriali che abitano in città ed hanno i loro opifici in altri Comuni, poter comunicare con i loro capi-fabbrica, ricevere notizie, comunicar ordini e fare conversazioni su tutte le cose più importanti che riguardano l'andamento della fabbrica stessa.

Ugualmente vi sono porti di commercio che hanno la maggior parte dei loro depositi in un Comune vicino (come ad esempio Genova e Sampierdarena); e la necessità di comunicazioni continue è in questi casi urgentissima, ed il telefono nell'una come nell'altra circostanza potrebbe rendere grandi servigi.

Ma lo Stato, ingelosito per le sue linee telegrafiche, interviene con la proibizione e l'ostacolo, impedendo ai cittadini di valersi di un utilissimo mezzo che la scienza e le moderne scoperte hanno posto a loro disposizione.

Tutto questo contrasta troppo ai sentimenti ed ai bisogni della società moderna, la quale vuole vedere nel Governo un cooperatore e non un oppositore allo svolgimento del popolare progresso. Il quale progresso è sempre ed in modo incontrastabile grandemente vantaggiato da ogni applicazione la quale giovi a comunicare a grandi distanze con facilità e prontezza e con sommo risparmio di tempo.

Così all'industria come al commercio il telefono può imprimere movimento più rapido, con informazioni complete e sicure, con ordini più pronti, risparmiando alle persone lunghe e penose gite e sciupio di tempo.

Il vantaggio che sotto questo aspetto arreca il telefono è immenso e tale che non può in verun modo essere arrecato dal telegrafo. Gli uomini di forte immaginativa veggono quindi fra pochi anni il telegrafo sostituito dal telefono, il quale non esige alcuna abilità e veruna difficoltà, nella pronta trasmissione dell'idea e della parola.

Lasciamo un po' da banda le supposizioni, le ipotesi e le profezie, che ci aprirebbero dinanzi un campo troppo sconfinato; egli è certo però che il telefono può arrecare grandi servigi nel campo della produzione nazionale, e sotto questo aspetto il contrastare ed il dilazionare i suoi buoni risultati sarebbe un grave errore.

In mezzo ai timori ed alle dubbiezze burocratiche che chiedono tempo (e ne ebbero di già anche troppo) per studiare il nuovo problema e le sue conseguenze politiche e finanziarie, ci pare che intanto la Amministrazione, pur procedendo con quella lentezza che nelle riforme postali abbiamo dovuto troppe volte deplorare, potrebbe intanto consentire che si stabilissero telefoni fra le abitazioni od uffici degli industriali ed i loro centri di produzione; come pure fra la sede dei commercianti e di loro depositi di merci che si trovano fuori del Comune di loro residenza.

Vi ha poi assoluta necessità di una legge che regoli l'impianto e la conservazione delle reti telefoniche, essendo ora tutta questa materia, come quella delle tranvie a vapore, abbandonata un po' troppo all'avventura ed al caso.

Pur troppo di leggi necessarie, che pur non riusciranno ad essere discusse e votate in questa sessione, ve ne ha così enorme cumulo che ci manca il coraggio di fare troppo vive instanze a questo riguardo.

Facciamo invece instanze vivissime perchè qualche deputato muova una formale interpellanza al Governo sull'importante argomento accennato, affinchè si sappia una buona volta in modo chiaro ed aperto quali siano le vere intenzioni dell'Amministrazione in ordine all'uso del telefono.

## La miseria in Sardegna!

Cagliari, 9 giugno.

(G. P.) — Sono stato a fare una scorreria per l'isola, ed ho avuto molte ragioni a sconforto e tristezza. Da per tutto la disperazione è negli animi dei poveri contadini.

Il 1881 è passato tristamente celebre negli annali delle nostre sciagure; il 1882 lo supererà. Niente di manco che quest'anno non si farà neanche la metà del raccolto dell'anno passato.

La siccità persistente della primavera ha prodotto i suoi effetti; i seminati, mancando d'acqua in sulla prima vegetazione e nel secondo stadio del loro sviluppo, non poterono rinvigorire e crebbero stentati, esili e impotenti a resistere oggi all'infocato stellone che un estate precoce loro batte furiosamente addosso.

È una cosa che veramente stringe il cuore il vedere lo stato delle nostre campagne aride, abbattute da sembrare sterili!

I Monti frumentari esaurirono lo scorso anno i depositi granari per dare prestanza agli agricoltori, ai quali mancava il grano necessario alla seminagione; quest'anno i mutuatari sono nell'assoluta impossibilità di restituire tali prestiti. Sicchè, riassumendo, avremo la popolazione rurale senza grano per alimentarsi, e senza grano per seminare.

Nè tutto il danno sta in ciò soltanto. In molte regioni va mancando l'acqua al punto che temesi non se ne possa trovare, fra breve, neppure pei bisogni della vita. Nell'Ozierese e in Gallura molti proprietari sono obbligati a vendere come meglio possono il loro bestiame, per mancanza d'acqua e di pascolo. E che il bestiame, per tema di vederlo morire di fame e di sete nei campi, lo si venda a rotta di collo, basti il fatto che in questi giorni sul nostro mercato la carne è ribassata di quindici centesimi la libbra.

E, quasichè non bastassero i danni naturali, ci sono anche quelli della mano dell'uomo. Ogni giorno si hanno notizie di devastazioni, incendi, ruberie, tagli di piante, viti e olivi a migliaia, commessi quando per compimento di vendette, quando per malvagità di istinto.

Come vedete, la situazione è attristante; nè crediate che io abbia esagerato; ho esposto semplicemente quanto ho veduto e udito.

A una tale dipintura poi mettete per cornice le esigenze del fisco, al quale poco cale che i raccolti siano buoni o cattivi, e vuole inesorabilmente gli si paghi quanto la legge gli dà diritto a pretendere, e ditemi poi se non ci sia motivo a impensierirsi seriamente.

Le popolazioni rurali, attualmente intente a raccogliere quel poco che potranno, sono apparentemente tranquille e calme; tranquillità e calma che ammantano sconforto, dolore, inquietudine, miseria; e quando la disillusione del raccolto sarà completa, quando allo sguardo dell'avvilito colono si affaccierà il quadro dell'avvenire, triste ed incerto, che sarà per accadere?

A Sanluri, centro di vasta regione agricola, ove accaddero l'anno passato quei brutti fatti che tutti tristamente ricordiamo, ebbe luogo una riunione di sindaci dei Comuni circonvicini, allo scopo di deliberare intorno ai modi migliori da adottarsi per scongiurare le conseguenze di uno stato di cose dei più anormali. Si nominò all'uopo una Commissione perchè formulasse delle proposte e si decise di chiedere al Governo il condono delle imposte pel rimanente 1882 e per tutto il 1883. Dietro iniziativa poi del Comizio agrario di Cagliari, domenica avrà luogo in Sanluri un'altra riunione di tutti i rappresentanti il Comizio in provincia, nell'intendimento di avvisare ai mezzi di giovare alla classe agricola in vista delle tristissime condizioni sotto le quali si presenta l'anno agrario.

## CARTOLINE MILANESI.

### Notiziette a fascio.

Milano, 13 giugno.

Confermovi che il teatro della Scala — dàlli e dàlli — tornerà alla fraterna Corti. Tutti vogliono aumento di dote — il Corti, il Brunello, il Maini, e il Morini per quel tal russo che dava in canzone... le sue miniere sui monti Urali. Confermovi pure che si ripeterà l'*Excelsior* come ballo — e che per opera si darà — tra le altre — il *Nestorio* del M° Galliguani. Non per niente il Filippi, che si è imposto quale oracolo a Milano, si è recato a Londra. Per altri spartiti si parla della *Gioconda* colla Teodorini, e di artisti si fanno i nomi della Turolla, Bulterini, Kaschmann, De Retzke, Signoretti, ecc. Come vedete, c'è poco da stare allegri. E vogliono questi aspiranti all'impresa un aumento alla ricca dote! E il più bello è che l'otterranno! Così vanno le cose della Scala, Belimzaghi imperatudol [illegible]

— È morto a Ouchy (Losanna) un ricchissimo milanese, il cav. G. B. Ponti, che fu 15 anni rappresentante della Turchia a Milano. Nel 1873 ebbe la malinconia di fondare un giornale, la *Gazzetta Lombarda*, che durò due o tre giorni e diè luogo ad epigrammi atroci di *ponti* e di *rive*.

— Grandi ire nel mondo finanziario milanese perchè il Governo rifiuta il *placet* a una Società di [illegible] con alla testa Belinzaghi, la Banca generale, la Banca di Milano, Ottolenghi, ecc. Il Governo non vuole riconoscere il diritto di prelazione e lucri relativi dei concessionari.

— Effetti del cablo! Ieri un garibaldino, per dolore della morte del suo Duce, tentò suicidarsi. Fu a tempo salvato. E si dice siano impazziti due avvocati V... e P...

— Come vi scrivevo, il processo contro la *Ragione* non si farà. Alcuni lo fa credere e sperano una esplicita dichiarazione del giornale, che annulla la infelice, incriminata frase che conoscete.

## SI RISPETTI LA VOLONTÀ DI GARIBALDI

Raccogliamo sotto questa rubrica le dimostrazioni e le proteste che ci vengono da varie parti perchè siano rispettate le disposizioni testamentarie di Garibaldi e si tumuli a Caprera il sepolcro dell'estinto.

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 46.

# UN COLPO DI RIVOLTELLA

ROMANZO CONTEMPORANEO

DI

JULES MARY

PRIMA TRADUZIONE ITALIANA

**Parte seconda.**

***La promessa sposa d'un giudice.***

IX.

(Seguito).

Questi aprì, e dallo spavento, dall'agitazione della fanciulla capì subito come fosse successo qualcosa di grave.

— Che hai? — le domandò ansioso.

— Ho parlato or ora col signor Dampierre, che è uscito in questo momento.

— Ebbene?

— Egli sa tutto!...

Francesco si alzò come scattato da una molla, e nel suo sguardo guizzò un lampo di rabbia e di furore, che fece indietreggiare la fanciulla.

— Dio mio!... Dio mio!... — essa mormorò.

— Parla, che cosa hai saputo? — diss'egli con voce soffocata.

Essa gli narrò del colloquio che aveva avuto un momento prima col giudice e dell'ambage di quella conversazione. Quando quella ebbe finito:

— Egli non può avere che sospetti molto vaghi, — disse il giovine; — prove poi, nessuna. Bisogna ch'io avverta a qualunque costo la signora Gonssolin, se no è perduto tutto. Questa notte essa fuggirà dall'ospedale ed io la condurrò fuori della Francia. Per fortuna la frontiera non è lontana. Tu troverai un pretesto per iscusare la mia assenza con mio padre. Non so dove m'abbia la testa; io non saprei dirgli una parola. Io volo all'ospedale e cerco di parlare con Maddalena. Bisogna preparare tutto per la sua fuga; domani sarebbe troppo tardi.

Un momento dopo era all'ospedale, ove il portiere gli disse che Magnabat e Dampierre stavano appunto interrogando Maddalena.

Lì per lì non ardì entrare, ebbe paura e passeggiò un momento nel giardino, malgrado il freddo pungente di quella sera. Era in preda ad una agitazione febbrile.

Potevano essere allora circa le sei; il cielo era coperto di nubi plumbee che presagivano neve nella nottata. Il vento soffiava con furore dalla montagna. Sulle finestre delle due celle abitate da Maddalena e rischiarate da un chiarore giallognolo passavano e ripassavano le ombre del giudice e del medico.

Il portiere traversò il cortile dirigendosi verso il palazzo e guardò Francesco con curiosità.

— Non entrate, signor Hormais?

— No. Andate a dire a quei signori che li aspetto qui.

Poi, pensando diversamente:

— Cioè, — disse, — ora vado io stesso: possono aver bisogno di me.

Salì in fretta le scale e traversò la corsia degli ammalati, in fondo alla quale v'erano le camere di Maddalena. Arrivato laggiù si trovò in faccia a Magnabat e a Dampierre che uscivano.

Il primo non fece alcun movimento, non un muscolo del suo viso indicò ch'egli celasse i suoi pensieri.

Dampierre invece non fu tanto padrone di sè e sentì un fremito al vedere il fratello di Susanna.

Innanzi che Francesco aprisse bocca, Magnabat, che capì quel che il giovine stava per chiedergli, disse crollando le spalle:

— Nulla; sempre la stessa ostinazione, il medesimo silenzio selvaggio e le stesse incoerenze. Vi siete riavuto della vostra debolezza? — domandò con una leggiera ironia.

— Sì. Vi son parso ridicolo, non è vero?

— Oh Dio mio, no: affar di temperamento.

Così parlando i tre uomini uscirono. Francesco cercava un pretesto per lasciarli e poter andare da Maddalena. Magnabat indovinò per la seconda volta il suo pensiero: pareva che gli leggesse nell'anima.

— La signora Gonssolin riposa — egli disse. — Lasciatela dormire. Questa sera poi, se vi pare, potete andar da lei.

E così dicendo guardò il giudice istruttore. Francesco abbassò il capo e disse:

— Veramente non volevo venire; son salito perchè sapevo che c'eravate.

Poi, quando si lasciarono:

— Signor Dampierre, — disse Francesco — mio padre è tornato a casa e mia sorella vi vedrà con piacere, giacchè poco fa l'avete un po' rattristata, certamente senza volerlo. Venite a pranzo da noi? Vi farò rifar la pace...

— Grazie, — rispose il giudice, molto imbarazzato. — Per questa sera sono impegnato. Fate le mie scuse a Susanna; non potrò esser difeso da miglior avvocato.

Francesco li lasciò e tornò a casa. Aveva bisogno di meditar un piano di fuga per Maddalena, quantunque avesse già avuto più volte quel pensiero. Fece preparare da sua sorella un abito simile a quello dell'infermiera dell'ospedale. Così travestita Maddalena non troverebbe più ostacolo nella sua fuga.

Il portinaio poteva forse meravigliarsi di veder uscire l'infermiera a quell'ora di notte, ma vedendola accompagnata dal dottore non potrebbe avere alcun sospetto e di certo non la ravviserebbe. Forse poteva anche uscire senza esser neppur veduta.

In ogni modo bisognava allontanare la guardia notturna che la sospettosa prudenza di Magnabat aveva messo a custodire la pazza. Francesco troverebbe un pretesto qualunque e all'occorrenza eragli facile rilevare quell'uomo dalla sua fazione dicendo che s'incaricava lui di sorvegliare Maddalena fino alla mattina.

Da quel lato non v'era dunque nessuna difficoltà.

All'idea di poter fuggire, a quell'ultima speranza sentiva un gran sollievo. A dir vero quell'evasione non presentava grandi pericoli, anzi tutti i casi di buona riuscita stavano dalla sua parte, a meno che l'improvviso intervento di Magnabat non distruggesse il suo piano. Non aveva paura che di questo. Ma credeva di aver finto così bene dinanzi a lui ed al giudice istruttore che dovevano entrambi ignorare che egli avesse idea del pericolo immenso che lo minacciava. Di certo quelli erano ancor sempre persuasi che Francesco seguitasse a confidare nella virile energia della sua amante; di certo erano ben lungi dal credere che egli giudicasse la sua causa così disperata da tentare una cosa simile.

Verso le dieci di sera, quando tutti dormivano in Saint-Claude, egli uscì per recarsi all'ospedale.

Gli accadeva spesso, come a tutti i suoi colleghi, d'essere nottetempo chiamato presso un infermo che versava in grave pericolo. Allora faceva attaccare la sua vettura, se ne andava senza avvertire nè Susanna nè il generale, e spesso non tornava che all'alba.

Quella sera egli partì parimenti in vettura, uscì da Saint-Claude e fece una lega in campagna. Lasciò cavallo e carrozza dietro una macchia d'alberi poco lungi dalla strada e tornò in fretta al paese.

Entrò all'ospedale senza che il portinaio sembrasse punto meravigliato, giunse alla camera di Maddalena, e mandò via il custode, che se ne andò senza sospettare di nulla, anzi molto contento d'essere smontato da quella fazione noiosa e faticosa.

Maddalena era sveglia e stava seduta sul letto. Essa non parve sentirlo entrare, non si mosse, non volse gli occhi che teneva ostinatamente fissi sulla punta dei suoi piedi.

Il giovine richiuse l'uscio, gettò su d'una seggiola il fagotto d'abiti che aveva tenuto nascosto sotto il mantello e si diresse verso di lei colle braccia tese e tutto tremante.

— Maddalena!... Maddalena!...

E siccome quella non rispose, egli le si accostò di più, sedette, le prese le due mani, le fece abbassare il capo per baciarle i capelli. Ma essa si disciolse da lui con indifferenza, lo respinse guardandolo come se non lo riconoscesse e andò a sdraiarsi su d'una poltrona in fondo alla cella. Francesco le andò di nuovo vicino, ma essa di nuovo lo respinse.

(Continua).

*Circolo monarchico liberale universitario.* — Il Comitato direttivo del Circolo monarchico liberale universitario,

Considerando che il primo modo di rendere omaggio all'illustre estinto di Caprera si è quello di eseguire le disposizioni di sua ultima volontà, ed a chi tanto combattè in vita per la libertà debbasi almeno riserbare la libertà del sepolcro; — Mentre il plauso alla stampa liberale di Torino e delle altre città italiane che sostenne doversi rispettare il testamento del generale Garibaldi: — Ha deliberato di farsi iniziatore, per sottoscrizione popolare, di una istanza diretta alla famiglia, affinchè questa, conservando in Caprera le ceneri dell'Eroe leggendario, faccia dell'isola un pellegrinaggio agli italiani, un'ara santissima innalzata al culto della patria e della libertà.

*Il Comitato direttivo:*
A. Boschi, *presidente* — L. Pacucchia — E. Treves — E. Baer — V. Laviosa — C. Falco, *segretario.*

Torino, 14 giugno 1882.

— *La Loggia Massonica* Pietro Micca:
« Menotti Garibaldi, Caprera.
« Loggia massonica *Pietro Micca*, certa « rendersi interprete sentimenti grande mag« gioranza cittadinanza torinese, scongiura « famiglia Garibaldi imponga sia rispettata « ultima volontà illustre suo Capo.
« *Presidente* MOLLINI. »

## Un nuovo Osservatorio meteorologico.

Nei giorni 24 e 25 giugno la *Sezione bolognese* del Club alpino italiano inaugurerà a Castiglione de' Pepoli, in quel di Bologna, l'*Osservatorio meteorologico di Monte Gatta* (Punta di Baducco) a 1148 metri sul livello del mare.

## DAL PIEMONTE

**Moncalvo.** — *Commemorazione di Garibaldi.*

14 giugno.

Ieri, dietro iniziativa della Società operaia, si fece la commemorazione di Giuseppe Garibaldi nel nostro Sociale teatro parato a lutto.

Alle ore 7 il sindaco, coll'intiero corpo municipale, insieme al nostro deputato avv. Vincenzo Roberti ed al consigliere provinciale cav. dottore Filippo Varvelli, le rappresentanze del corpo scolastico, della Congregazione di Carità, del Collegio israelitico, dei Veterani, della Società operaia, dell'esercito e della gioventù moncalvese, bandiere a lutto, partirono dal palazzo municipale si recò al teatro. All'imponente corteo faceva ala un numeroso popolo di Moncalvo e dei paesi circonvicini, che silenzioso e mesto seguì il corteo e prese posto nella sala.

Fecero discorsi: il signor Ettore Manacorda a nome della Società operaia, il deputato Roberti, il sindaco avv. Caligaris, l'avv. Pietro Ronco a nome della gioventù moncalvese, il colonnello cav. Antonioli, l'avv. Minoglio, l'avv. Sala-Spada, il cav. Gonella, il sig. Fea di Grazialdo, l'avv. Manacorda e l'avv. prof. Ferraris.

Applauditi furono tutti gli oratori, e dall'adunanza era approvata con applausi fragorosi la proposta dell'avv. deputato Roberti di spedire un dispaccio alla famiglia Garibaldi, ciò che fu immediatamente fatto.

Eccone il testo:

« Società operaia e cittadinanza moncalvese « commemorando sommo Garibaldi mandano « vivi sensi di cordoglio alla famiglia sua. »

Sulla porta del teatro eravi la seguente epigrafe dettata dal cav. Niccolini:

*Commemorando — Giuseppe Garibaldi — Italia — Esalta quella virtù — Che — Per tutti i secoli — Irradierà il mondo.*

Ordine perfetto, commemorazione imponente, degna del Grande che si volle onorare.

Un bravo alla Società operaia moncalvese che seppe fare le cose al bene.

## CORTE D'ASSISE DI TORINO.

### Processo Scrivano.

Presidente cav. Olivieri. — P. M. Ferrari.

*Udienza del 14 giugno.*

DIFESA DELL'AVV. VILLA.

Dietro le sollecitazioni fatte ieri dal presidente ai giurati ed agli avvocati, l'udienza quest'oggi può cominciare alle 10 1/2.

Il busto del Re, che adorna la sala, per la sorpresa resta... di gesso.

Nella galleria si scorgono alcune signore della buona società scampate all'ultima epidemia delle conferenze. Vengono qui per sicurezza personale, per sentire un valente artista e perchè questo è un processo che consente ad una signora di vedere la sala anatomica dei marciumi sociali senza meritare le frecciate di Carducci e senza essere costretta a fingere di... arrossire, accontentandosi di guardare solo di sotto al ventaglio per salvare le apparenze.

Il pietrisco serpentino non ha concupiscenze, e madama ghiaia è castissima e fedelissima al marito... stradone.

⁂

L'avv. Villa prende la parola ed entra a parlare delle perizie, facendo risaltare le irregolarità delle prime perizie fatte dagli stessi ufficiali dell'Ufficio tecnico che avevano denunziato Scrivano.

Spiega come i cantonieri, vedendo che quegli ufficiali da cui dipendevano propendevano per l'accusa di Scrivano, abbiano potuto lasciarsi impressionare, e, presi da un salutare timore della propria posizione in faccia ai superiori ed alla legge, abbiano raccolto nella propria mente quelle circostanze che, male interpretate, potevano tornare a carico di Scrivano.

Per provare la poca attendibilità di tali perizie, basate sulle testimonianze dei cantonieri, l'oratore fa un confronto tra la quantità di ghiaia indicata dai cantonieri come portata su alcuni stradoni, e la quantità vera risultante da documenti.

Fa i calcoli e dice che i cantonieri si sbagliarono di migliaia di cumuli. Se lo sbaglio corse è di un solo cumulo per ogni *campata*, quel cumulo, moltiplicato per il numero delle *campate* di tutte le strade, nei sette anni della gestione Scrivano tocca la cifra di 200,300 cumuli di ghiaia, corrispondenti al valore di circa mezzo milione.

⁂

Alle 12 il presidente accorda il solito riposo.

Io penso che con mezzo milione *comperei* bene anch'io! Oh vi giuro che non farei lo *scrivano* nel processo venturo!

⁂

Alle 2 ricomincia l'udienza. Nella sala si soffoca dal caldo; ma per non disturbare, come ieri, il corpo dei pompieri, non si aprono le finestre. Ohi ha una freddura la getta in aria per rinfrescare l'ambiente.

L'oratore riprende:

— È provato che la Provincia abbia avuto un danno? Per dire che un danno vi fu, bisogna saperlo indicare. Bisogna vedere quali fossero le spese assolutamente necessarie e sapere se le somme che Scrivano indicò come impiegate nella manutenzione stradale furono veramente spese a quello scopo.

Parla dei periti d'accusa mandati dall'istruttore a fare la perizia con un mandato determinato, accompagnati da quegli stessi ufficiali della Provincia che avevano mosso l'accusa contro Scrivano.

⁂

Analizza i diversi sistemi di perizia che i periti d'accusa avrebbero potuto seguire.

Dice che essi, per fare i raffronti di quanto spendeva Scrivano nella manutenzione stradale con quanto si spende per altre strade, hanno scelto strade poste in estero paese od in altre provincie, non badando alla differenza dei materiali, del clima e delle mille circostanze che ne rendono diverse le condizioni. Si citarono le strade di Francia, dicendo che ivi bastano 40 m. c. di ghiaia per ogni chilometro, e che Scrivano ne impiegava 300. Le strade di Francia hanno la massicciata solida e le ruote non la consumano.

La parte civile citò l'esempio della strada del San Bernardo, in cui occorrono solo 232 m. c. di ghiaia per chilometro. L'oratore magnifica la ghiaia del San Bernardo e prega l'avvocato Pasquali d'approfittare della stagione estiva per fare un pellegrinaggio lassù e prendere due o tre pietre come santo ricordo della durezza di esse.

⁂

Dice che il raffronto bisognava farlo con altre strade comprese nella periferia delle strade della Provincia, e cita l'esempio degli stradoni di Torino, delle strade comunali, per le quali si spende, a parità di misura, molto di più di quello che Scrivano spendeva per le strade provinciali. Parlando della strada che conduce al Campo Santo, di sotto all'avvocato sbuca l'artista, e l'oratore ci fa uno dei suoi quadrettini pieni d'espressione.

⁂

Le strade consegnate a Scrivano in pessimo stato, furono da lui rese in uno stato buono.

Per prova reche Scrivano le tenova male, si citò la lagnanza del conte di Sambuy, che voleva che la strada dove egli passava per condursi al suo castello fosse inghiaiata con pietrisco serpentino. Scrivano non potè contentarlo; lo contentò più tardi Lanino con la spesa di L. 3000.

Altri testimoni — dice l'oratore — dissero che quella strada era in buono stato, forse perchè non hanno un avito castello ed una predilezione speciale per il pietrisco serpentino.

⁂

Il programma di Scrivano era il rifacimento della massicciata nelle strade e la manutenzione di esse.

Per rifare le massicciate in una sola annata sarebbero occorsi milioni. Egli si attenne al sistema migliore, che è quello di rifarle poco per volta.

Discute a lungo sulla manutenzione di Scrivano, e dice che egli spendeva meno dell'ingegnere Alesiardi che dopo di lui prese la gestione. L'oratore ingegnosamente fa un tale calcolo, deducendo dalle somme che figurano nei bilanci consuntivi della gestione Scrivano, la somma che costui annualmente, secondo l'accusa, rubava, e ne confronta l'avanzo coi bilanci consuntivi della gestione Alesiardi.

⁂

Parla delle note quindicinali mancanti, e dice che possono essersi smarrite; ma che se fossero in processo potrebbero forse provare l'innocenza di Scrivano. Indi passa a parlare del patrimonio, e citando l'asserto di testimoni, dice che nel 1866 Scrivano possedeva L. 400,000, le quali, maneggiate da Scrivano, col soffio di fortuna propizia, con gli affari del Banco Sconto e della ferrovia di Piacenza, è naturale che abbiano raggiunto la cifra di quasi un milione.

Il patrimonio dello Scrivano era alla luce del sole, impiegato in case ed in banche. Se appena si fecero le prime inchieste egli ritirò le somme dalle banche, lo fece non d'un tratto come poteva e per paura, ma in 20 giorni, e per impiegar meglio i capitali. Passa poi a parlare delle somme trovate nel giardino e dice che quel sotterramento fu opera della moglie dello Scrivano.

L'oratore, parlando del rinvenimento di quella somma, chiama ladro chi, dopo aver saputo nella famiglia di Scrivano che nel giardino eravi una somma nascosta, la cercò, la rinvenne e poi chiese alla signora Scrivano L. 50,000. Un tale ricatto indignò la signora, che preferiva lasciare la somma intiera a quel ladro, meglio che cedere alle di lui pressioni.

Fu allora che costui portò la somma, dopo molti giorni dal rinvenimento, in Questura. La Provincia lo premiò con L. 500.

⁂

L'oratore ricorda i verdetti precedenti, che stabilirono che la Provincia non ebbe alcun danno. Se non vi fu danno, non vi è reato.

E conclude con una bellissima arringa, in cui ricordò la famiglia dell'imputato, non per invocare pietà, ma perchè i giurati pensassero che maggiore dev'essere la loro attenzione, il loro studio, prima di pronunziare un verdetto, perchè le conseguenze di esso ricadono su d'una intera famiglia.

Esprime però la piena fiducia nei giurati, che il loro verdetto sarà d'assolutoria.

L'oratore nella sua arringa fu all'altezza di... Tommaso Villa.

L'udienza viene levata alle 7.

TOGA-RASA.

## Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 15 giugno.

**Conferenza Brunialti a Roma.** — L'altra mattina, alle 10, ebbe luogo nella solita sala delle riunioni presso la Società geografica italiana l'annunziata conferenza del prof. Brunialti.

Il tema preso a svolgere era: *La vita politica presso i selvaggi.*

Il chiaro conferenziere seppe tener desta l'attenzione del pubblico per circa un'ora, trattando l'argomento con rara maestria e con varietà di descrizioni e notizie. Toccò in breve dei sistemi costituzionali in vigore presso i vari popoli non civili di tutte le parti del mondo, e mostrò come dallo studio di quelli possiamo noi pure trarre utili insegnamenti. Notò però come questa parte venga dai viaggiatori generalmente trascurata.

Il pubblico, che mostrò di interessarsi assai alla brillante conferenza, salutò alla fine l'oratore con prolungati applausi.

**Esami di promozione e di licenza nelle scuole.** — Il R. provveditore agli studi per la provincia di Torino fa nota:

1. Nei Licei e Ginnasi governativi e pareggiati, nelle Scuole tecniche [illegible] pareggiate di questa Provincia gli [illegible] promozione avranno principio [illegible] il termine delle lezioni, le quali finiranno col giorno 30 del corrente mese.

Nelle Regie Scuole tecniche di Torino potranno aver luogo insieme cogli esami di promozione anche gli esami di *licenza.*

L'esame di *licenza* ne' Ginnasi regii e nei pareggiati, similmente nelle Scuole tecniche pareggiate, incomincierà il giorno 11 del prossimo luglio.

Le Scuole tecniche ed i Ginnasi pareggiati però saranno sede d'esame pei proprii alunni soltanto, ed a condizione che i Municipi a cui appartengono dichiarino prontamente al regio provveditore di sostenere le spese pei commissari che, secondo le prescrizioni vigenti, saranno mandati a comporre le Giunte esaminatrici.

Questa seconda condizione vale anche pei Municipi di quelle città ove sono solamente Ginnasi governativi senza Liceo regio.

Gli alunni provenienti da Istituti non pareggiati o da Scuola privata o paterna possono presentarsi all'esame di promozione o di licenza solamente in un Istituto governativo (Liceo, Ginnasio, Scuola tecnica).

Questi aspiranti, oltre la domanda consueta indirizzata al capo dell'Istituto e la quitanza della tassa prescritta, devono presentare anche l'attestato di nascita debitamente legalizzato. Nella domanda il candidato indicherà l'Istituto o la Scuola onde proviene, e fornirà una breve notizia sugli studi da esso compiuti.

L'orario particolareggiato degli esami sarà pubblicato per cura dei direttori nell'interno dell'Istituto.

II. — L'esame di *licenza* dalla quarta classe elementare nelle pubbliche Scuole elementari urbane sarà considerato come esame di ammissione agli Istituti d'istruzione secondaria, governativa o pareggiata, quando si faccia con l'intervento di due insegnanti ufficiali, scelti dal Consiglio scolastico provinciale, uno fra i professori delle classi ginnasiali inferiori, l'altro fra i professori della Scuola tecnica.

I Municipii che, secondo la classificazione delle scuole, hanno la quarta classe elementare (separata dalla terza), quando vogliano profittare di questa disposizione, ne faranno domanda al Consiglio scolastico provinciale, dichiarando insieme di sostenere le spese di indennità ai commissari che non dimorassero nel Comune ove ha sede la scuola.

I giorni per questi esami saranno stabiliti caso per caso e secondo che sia possibile di aver liberi i commissari.

**Pubblicazioni nuove.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

× La Casa editrice G. B. Paravia ha pubblicato in un elegante volume una traduzione delle lettere di Federico Schiller: *Sulla educazione estetica dell'uomo.*

L'importanza di questa trattazione, in cui il poeta filosofo dimostra l'influsso del bello sulla determinazione civile e politica dell'uomo, è tale da interessare quanti più o meno direttamente attendono al nobile ufficio dell'educare.

La traduzione è opera della signora Ildegarde Trinchero, maestra di lingua italiana e storia nella nostra Scuola superiore Margherita di Savoia, e si vende a beneficio dell'Istituto de' ciechi di Torino.

Non crediamo necessario raccomandare un buon libro ed un'opera buona.

**Pubblicazioni musicali.** — Una nuova composizione per pianoforte del maestro A. Berio è stata pubblicata testè dallo stabilimento musicale M. Canepa. S'intitola: *Pensiero funebre*, ed è dedicata alla memoria del generale Garibaldi.

Sono poche pagine di musica non prive di soave mestizia e tali da poter essere ridotte tanto per un limitato numero di strumenti, quanto per armonie o fanfare militari. (Prezzo netto cent. 40).

**Stabilimento fotografico ed Esposizione permanente di Belle Arti.** — In via Lagrange, n. 15, venne testè aperto un elegantissimo stabilimento di fotografia sotto la ragione sociale dei signori A. Manfredi e Comp. È sito al piano terreno, con un bel giardino; ha gabinetti ed un salotto arredati con buon gusto e non certo lusso.

I lavori vi sono assai pregevoli e serbate le negative già esistenti nello stabilimento Marchisio da poco chiusosi.

Verso la fine del corrente mese i proprietari apriranno pure un'Esposizione permanente di Belle Arti.

Fu già nominata una Commissione di artisti coll'incarico di esaminare le opere d'arte e di collocarle a posto.

I locali scelti per la Mostra sono spaziosi ed aerati. Essi sono gli stessi che hanno già servito alla nota *Trattoria Lagrange* ed ultimamente alla *Birreria Svizzera.*

Ora si stanno facendo abbellire con ornati e dipinture.

I signori artisti ai quali non fosse pervenuta la circolare contenente le condizioni e norme per concorrere a detta Esposizione, potranno ritirarla presso la segreteria di detto stabilimento, e contemporaneamente si rendono avvertiti che la consegna dei lavori d'arte avrà principio col giorno 15 corrente.

**Teatro Alfieri.** — Stasera avrà luogo la beneficiata di quel simpatico e valente artista che si chiama Alfonso Forcillo, maestro concertatore e direttore degli spettacoli d'opera al teatro di piazza Solferino.

Si rappresenterà l'opera *Fra Diavolo* ed il ballo *Il genio benefico.*

Dopo il 2° atto verrà eseguita dall'orchestra, sotto la direzione del Forcillo, una nuova sinfonia del maestro Nino Rebora.

È una serata che si raccomanda da sè.

## CRONACA

Giovedì, 15 giugno.

**Per il busto a Cavalleri.** — Alla erezione del busto marmoreo del teologo Francesco Cavalleri nel liceo-ginnasio Gioberti, oltre gli alunni e gli amici del defunto preside, hanno concorso, per la somma di circa 200 lire, le allieve del primo, secondo e terzo anno della Scuola complementare normale. È giusto che non sia dimenticato questo omaggio gentile di quelle brave fanciulle alla memoria del loro ottimo maestro.

**Alle cascate del Reno.** — Rammentiamo ai nostri lettori che sabato, 17, partirà la prima gita di piacere dell'Agenzia Chiari, da Torino alle Cascate del Reno. Si sottoscrive presso G. Bona, via Carour, 2.

**Onorificenze estere.** — S. M. il re di Danimarca ha conferito le seguenti onorificenze ad alcuni ufficiali della marina militare nell'Ordine equestre di Danebrog:

La commenda di 1ª classe al contrammiraglio comm. Fincati, quella di 2ª classe al capitano di Vascello comm. Enrico Accinni, e la croce di cavaliere dello stesso Ordine ai tenenti di vascello cav. Porcelli Giuseppe, cav. Cattori Michelangelo, cav. Settembrini Alberto e cav. Cairola Ignazio.

**Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Beneficenza.* — L'Istituto pei ciechi riceve sotto tutte le forme prove di simpatia e di benevolenza dai privati. La signora Binelli Cristina vedova Dellacasa offriva giorni sono alla Pia Opera un violino riconosciuto per un Guarnerio. Sia lode e ringraziamento all'esimia benefattrice pel dono prezioso fatto a quei poveri ciechi, che nella musica, e specialmente nello studio del violino hanno dato già così belle prove.

— *Collegio dei Ragionieri.* — Nell'adunanza di sabato scorso, dopo una breve relazione del segretario cav. Gitti, alla quale fece seguito una larga discussione d'ogni argomento portato all'ordine del giorno, il Collegio a grandissima maggioranza approvava di dare incarico al Consiglio direttivo:

1. Di partecipare alle Autorità ed agli altri Collegi del Regno la propria costituzione;

2. Di fare le pratiche necessarie presso la Camera di commercio per la formazione dell'Albo dei Ragionieri;

3. Di mandar ricorso al ministro di grazia e giustizia affinchè cessi presso la Corte d'appello il rilascio delle patenti di liquidatore;

4. Di studiare il modo di estendere a tutto il Piemonte l'azione del Collegio, ora limitata alla provincia di Torino.

— *Comizio generale dei Veterani 1848-49.* — Il Comitato centrale dei Veterani 1848-49 riunito in seduta plenaria ha preso le seguenti deliberazioni in onoranza al generale Garibaldi:

1. Spedì dispaccio telegrafico di condoglianza alla famiglia.

2. Mandò aprire lista di concorso fra i Veterani alle sottoscrizioni per il monumento.

3. Concorse per L. 50 alla sottoscrizione stessa in nome del Comizio generale dei Veterani.

4. Decise che nella sala della sede fosse esposto il ritratto del Generale.

5. Decise che facendosi in Torino commemorazione ad onore di Garibaldi, il Comizio verrà rappresentato ufficialmente.

*Il Comitato direttivo.*

— *Compagnia Tiratori dell'Associazione generale operai.* — Sono vivamente pregati i soci tiratori d'intervenire all'*adunanza straordinaria di questa sera giovedì per comunicazioni urgenti.*

*Il direttore della Compagnia*
**Girardi Giovanni.**

**Impieghi, concorsi, posti, ecc.** — Raccogliamo per tutti coloro che cercano impieghi o aspettano pubblici concorsi le seguenti indicazioni:

— Vacanza di medico-chirurgo-ostetrico (vedi quarta pagina).

— *Per la scuola di Conegliano.* — È aperto un concorso a sei posti di perfezionamento pratico nella viticoltura ed enologia, presso la scuola di Conegliano, per la durata di un biennio 1882-83, 1883-84, con borse di studio governative di lire 100 l'anno.

Spedire le domande, in carta bollata col prescritti documenti, al Ministero d'agricoltura e commercio non più tardi del 31 luglio 1882.

L'esame di concorso comincerà a Roma il 1° settembre successivo.

**Contro la stampa oscena.** — La scarsità dello spazio e l'abbondanza di altre molte e più urgenti materie ci hanno impedito nei giorni addietro di pubblicare le seguenti lettera e protesta contro la stampa oscena. Le ristampiamo oggi, persuasi che giungano ancora in tempo.

Ecco anzitutto la lettera:

« Torino, 29 maggio.

« Ill.mo sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese,*

« Applaudendo di tutto cuore alla protesta che fece contro la stampa oscena il signor Guglielmo Ferris con lettera pubblicata nella *Gazzetta Piemontese* di ieri, credo mio dovere rammentarle che già da dallo scorso anno veniva rivolto all'Ill.mo sig. procuratore del Re presso la Corte d'appello di Torino un ricorso perchè si provvedesse ad impedire la pubblica mostra di queste turpitudini, le quali, nel mentre che sono un vero attentato alla virtù ed alla modestia della gioventù, disonorano ancora la fama che sempre ebbe la nostra Torino di città colta e morale.

« I nomi e la posizione sociale delle egregie persone che firmarono quel ricorso persuaderanno le autorità competenti che tutta l'onesta cittadinanza torinese applaudirà alle misure che esse saranno per adottare nella nostra città contro questa stampa, come vennero già adottate in Milano, e recentemente vennero prescritte in Francia per mezzo di apposita legge.

« Onde incoraggiare maggiormente le autorità a provvedere presto ed energicamente, prego la S. V. a voler pubblicare in un prossimo numero della *Gazzetta Piemontese* il detto ricorso unitamente ai nomi dei promotori, esortando tutta la stampa onesta torinese di qualunque partito, a volerlo ripubblicare, invitando i cittadini a mandare le loro adesioni perchè siano rese di pubblica ragione e facciano vedere quali siano i voti della maggioranza della nostra popolazione.

« Nella speranza che la S. V. vorrà prestare la valida di Lei cooperazione a promuovere la cessazione di uno sconcio così pericoloso e disonorante per la nostra città, mi professo colla massima considerazione

« Della S. V.

« *Devot.mo servo*
« Ing. CARLO PERETTI. »

Il ricorso a cui si accenna in questa lettera è del tenore seguente:

« *A S. E. il Procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Torino.*

« I sottoscritti credono di compiere opera di buon cittadino denunziando all'E. V., vindice della legge e della pubblica moralità, che ne è il fondamento supremo, come ne deve essere il felice risultamento, un fatto che da qualche tempo offende non meno la maestà della legge che il sentimento morale della popolazione: la libera circolazione cioè ed affissione in ogni angolo delle vie di stampe indecenti ed oscene, come quelle che quasi a saggio i sottoscritti si permettono di porre sotto gli occhi dell'E. V.

« Gli articoli 420 e 472 del Codice penale, l'articolo 17 della legge sulla stampa 26 marzo 1848 non lasciano disarmata la società contro siffatte turpitudini, ed i sottoscritti non possono dubitare che vorrà l'E. V. provvedere energicamente alla cessazione di una così spudorata profanazione della libertà, schiva di tutto ciò che offende la santità del costume, ed a nome delle ragioni più sacre della famiglia e della società ne attestano all'E. V. profonda riconoscenza.

« Torino, 10 maggio 1881.

« Ing. Carlo Peretti, direttore Collegio Artigianelli — Avv. Carlo Placido Gariazzo, id. — T. Leonardo Murialdo, id. — Pateri Filiberto, assessore municipale — T. Pietro Baricco, consigliere comunale — Ernesto Ricardi di Netro, id. — G. G. Armandini, id. — A. Sobrero, id. — Alessandro Fornaris, id. — Luigi Roy, id. — L. Ferraris, sindaco di Torino — G. Melano, assessore municipale — N. Bianchi, id. — Luigi Ajello, id. — Giuseppe Duprè, consigliere comunale — E. Di Villanova, assessore municipale — G. Cerruti, id. — G. B. Oytana, consigliere comunale — A. Peyron, id. — Ing. Bellini, id. — T. Giuseppe Parato, rettore del Collegio Nazionale — C. Sperino, deputato e cons. com. — C. avv. Giuseppe Bogliotti, direttore della Cassa Risparmio — Francesco Molinea, proprietario — G. A. Musso, banchiere — Stefano Claro, negoziante — D. Reffo Eugenio, v.-rettore Collegio Artigianelli — M. Basili, impiegato ferroviario — Michele Gramaglia, negoziante — Avv. Erasmo Murialdo, proprietario — Ing. Agostino Falconet, id. — Barone avv. Carlo Ricci des Ferres, id. — Avv. Prandi Giuseppe, id. — Ing. Vincenzo Capuccio, id. — Cav. avv. Alessio Capuccio, id. — Filippo Vertamy, negoziante — Alberto Miniggio, id. — Sac. D. Lino Luzzeri, rettore Istituto sordo-muti — T. Gian Luigi Barge, v.-rettore Albergo di Virtù — Teol. Pietro Pusani, rettore Albergo di Virtù — Barone cav. Gio. Antonio Nasi di Cossombrato, proprietario — Prof. Faletti Antonio, insegnante — Teol. B. Murialdo, rettore dell'Istituto di S. Pietro — Conte Francesco Viancino di Viancino, proprietario — Nicola Gasparo d'Agliano, presidente di Cassazione — Can. Paolo Berghez, rettore dell'Istituto della Sacra Famiglia. »

I lettori e coloro che desiderassero apporre la loro firma a cotesto ricorso, possono recarsi alla *Libreria Roux e Favale* sotto la *Galleria Subalpina*, dove troveranno il testo originale a cui aggiungere la propria sottoscrizione.

**Cremazione.** — Sappiamo che il Comitato promotore per l'erezione di un crematoio in Torino ha presentato al Sindaco ed al Consiglio comunale di Torino formale domanda perchè si stabilisca in Torino un crematoio come opera di utilità pubblica in ossequio ai dettami della libertà e della giustizia e alle esigenze dell'igiene ed all'economia sociale.

Il ricorso del Comitato, dopo rammentate le conferenze tenutesi in Torino in favore della cremazione, mercè le quali l'opinione pubblica venne sempre più accostandosi al progetto per l'incenerimento dei cadaveri, si appoggia sulle seguenti principali ragioni:

1. L'incenerimento de' cadaveri in ordine a malattie infettive e contagiose è uno de' principali mezzi preventivi, giacchè la combustione ne distrugge i germi, mentre la inumazione offre loro il mezzo più propizio per isvolgersi e disseminarsi.

2. La tumulazione, anche nello stato sanitario normale, è una continua minaccia contro di esso, corrompendo, ov'è il caso, le acque del sottosuolo, che spesso si adoperano poi negli usi domestici, e inquinando sempre l'aria ambiente, minaccia ch'è tolta dalla incinerazione.

3. L'incenerimento limiterebbe, e scemerebbe a grado a grado, l'enorme estensione di terreno sottratta dall'inumazione, con danni di ogni sorta, a' bisogni agricoli e cittadini, e che tende a crescere tuttavia, benchè or già tocchi, massime ne' grandi centri, proporzioni favolose.

4. Il sistema del seppellire, oltre che per l'addotta occupazione di terreno diversamente utilizzabile e per le sue conseguenze edilizie, cagiona a' Municipii per la tumulazione de' trapassati nelle carceri, negli ospizi e negli ospedali, i cui corpi non sono richiesti dai parenti o a' privati i quali vogliono preservare i resti mortali de' loro cari da ulteriori tramutamenti, fortissime spese, che col sistema del cremare, come apparisce dall'allegata dimostrazione, si riducono a massima exiguità.

5. La erezione del Crematorio da ultimo è un segno di rispetto alla volontà di quei cittadini che prediligono la propria salma distrutta dal fuoco purificatore e resa innocua ai vivi, anzichè abbandonata alla lenta scomposizione della fossa e per molto più insidiosa al bene de' superstiti.

Confidiamo frattanto che il Sindaco e la Giunta non tarderanno ad occuparsi di questo argomento, nè tarderà a interessarsene il Consiglio comunale.

Ed è ora!

**Seconda Esposizione nazionale orticola.** — Il Comitato esecutivo annunzia in una sua circolare essere assicurato il concorso di tutta Italia a questa grande Esposizione, mercè l'opera attiva e solerte dei Comitati di Roma, Firenze, Milano, Venezia, Napoli e Palermo.

Il Comitato torinese, così validamente coadiuvato nelle principali città d'Italia, vede crescere la propria responsabilità. Procurerà per parte sua di nulla omettere per la miglior riuscita di un'Esposizione che tanto interessa le industrie orticole.

Colle Amministrazioni ferroviarie si stanno prendendo gli opportuni concerti affinchè sin dal 15 agosto possano applicarsi i ribassi già accordati per i trasporti a piccola velocità, e dal 26 per le spedizioni celeri. — È necessario di avvertire i Comitati regionali che qualora fosse possibile di formare vagoni completi, verrebbe per ciò solo garantita la maggiore esattezza e celerità di servizio.

Un'altra osservazione è in debito di fare ora il Comitato esecutivo. È assolutamente necessario al buon ordinamento della Esposizione che nessuna dilazione venga portata nella spedizione delle schede, sulle quali si dovrà preparare gli elementi del catalogo. I Comitati sono pertanto pregati di far sapere che nessuna domanda di ammessione verrà accolta dopo il 30 giugno.

La solenne apertura dell'Esposizione è fissata per venerdì 8 settembre nel Giardino Reale.

Il giorno 9 successivo verrà inaugurato nella R. Università il 2° Congresso orticolo.

L'Esposizione verrà chiusa il 17 settembre.

**Per fratellanza d'arte!** — Abbiamo ricevuto la seguente letterina e l'abbiamo letta con curiosità ed interesse. Dopo lettala ci siamo persuasi di darla a leggere anche ai nostri assidui, perchè almeno resti l'esempio di fratellanza esercitata colla maggiore ampiezza da un grande e... grosso ad un piccolo *torototela.*

« Caro Roux,

« Tu conosci certo e molti de' tuoi lettori conoscono di vista un vecchietto allegro e pulito che va intorno per le vie di Torino, il capo coperto di un elmo di latta, ed armato di una piccola chitarra pure di latta, dalla quale trae accordi per accompagnare le canzoni che gli danno da vivere. Ieri questo buon vecchio saliva sulla tramvia n. 26 che da piazza Castello va al Martinetto. Il fattorino gli offrì di scendere, e benchè un professore della nostra Università offrisse di pagargli il biglietto, perchè stette nell'ordine stato pretesto che il meschino non era vestito in modo decente. E il poeta ambulante dovette andarsene a piedi.

« Il professore obbiettò al fattorino che quell'elmo e quella chitarra non potevano in nessun modo offendere la decenza pubblica, che il vecchio era pulito e correttissimo il suo contegno, ma fu invano; anzi un signore tedesco presente al fatto incoraggiò il fattorino col dire che non siamo in carnevale.

« Sono tanto rigidi quei signori d'Alemagna! O non fanno carnevale tutto l'anno per le vie delle loro città universitarie i loro studenti vestiti stranamente, e non sempre in pieno costume? E la Società delle tramvie non riempie spesso, la domenica sera, al Martinetto i suoi carrozzoni di brigate allegre che discorrono poco pulito e si comportano in modo poco decente? E che importa poi sono tali dare al pubblico l'elmo di latta e la chitarra di latta del *torototela?*

« Se pubblicherai queste righe chissà che la Direzione delle tramvie non inculchi maggiore umanità ai fattorini, e diventi meno quaresimante quel tal signore tedesco! Di che si gioveranno la Direzione, il tedesco, il poeta ambulante e la causa della giustizia. Ed è assai.

*Tuo aff.* G. G. »

**Nuova stazione ferroviaria.** — Col 15 corrente verrà aperta al pubblico servizio una nuova stazione ferroviaria denominata Limone-Muggio, sulla linea di Monza.

Questa stazione sarà abilitata, oltre che ai trasporti di viaggiatori, bagagli e cani, anche a quelli delle merci, dei veicoli e del bestiame, tanto a grande quanto a piccola velocità, essendo inoltre applicabili ai trasporti stessi tutte le tariffe generali e speciali in vigore pel servizio interno e cumulativo italiano.

**Le acque dei pozzi di Torino.** — Che le acque dei pozzi di Torino non siano sempre salubri lo dimostrarono i numerosi saggi eseguiti sulle acque dei pozzi medesimi dagli egregi professori Arnaudon e Fino. Questo concetto ha ora trovato una sanzione ed un'applicazione per opera del civico Ufficio d'igiene.

Soltanto nei cinque primi mesi di quest'anno, oltre a trenta proprietari di case, in diversi punti della città, vennero contravvenuti e deferiti alla Pretura urbana per aver somministrata agli inquilini acqua contaminata ed insalubre.

Giova sia a tutti noto che le fonti sotterranee della città, appena mediocri nelle parti elevate ed occidentali dell'abitato, e quasi ovunque troppo gessose, manifestano nelle vie centrali segni innegabili di contaminazione con sostanze d'origine animale, incompletamente mineralizzate; e per questo solo fatto siano da bandirsi dall'uso domestico.

Di fronte all'estensione del male l'Ufficio d'igiene, ad onta della miglior volontà, può fare relativamente poco. Esso segnala il male e svela il pericolo col far indiggere delle multe ai proprietari di varie case solo provviste d'acqua malsana, e porge alla cittadinanza un utile ammaestramento; spetta agli inquilini di bandire la crociata, la crociata passiva dell'abbandono contro quelle case che per insana grettezza dei proprietari non vengono provviste di acqua potabile, rinunziandosi così ai vantaggi di uno dei più grandi miglioramenti igienici della nostra città.

**Grave incendio.** — Un incendio si manifestava ieri sera verso le ore 7 in una camera al 5° piano della casa Demo, in via San Maurizio, n. 22.

L'incendio si vuole sia stato causato da un ragazzino lasciato solo in casa.

La camera era abitata da certo Bricco Michele, manuale al Dock. Appiccatosi al letto l'elemento distruttore, in breve si comunicò anche ad una soprastante soffitta abitata dai fratelli Giuseppe e Giacomo Bonini. Essendo quella casa di antichissima costruzione, il fuoco trovava facilissimo alimento, ed in breve poteva essere causa di ben più gravi danni se meno pronto fosse stato l'intervento dei pompieri guidati dal loro capitano Spezia. Contemporaneamente ai pompieri giunsero sul luogo molte guardie municipali e di P. S., carabinieri e allievi carabinieri, e più tardi venne pure un picchetto del 25° fanteria.

Mercè l'attività degli accorsi, in poco più di un'ora di lavoro si pervenne a spegnere completamente il fuoco.

Il proprietario della casa è forse quegli che meno fu danneggiato, mentre invece la famiglia Bricco, quella dei fratelli Bonino e quella del calzolaio Cicoche Felice, che abitava in una camera più prossima, ebbero tutta intiera la mobiglia distrutta, poichè parte di essa andò preda alle fiamme e parte venne gettata nel cortile della casa.

Intervennero sul luogo il sindaco conte Ferraris, il signor Fenoss, capo dell'Ufficio di polizia municipale, il cav. Capponi, comandante le guardie municipali, nonchè alcuni delegati e ispettori di P. S., i quali tutti si trattennero colà fin quando l'ingegnere Spezia li assicurò che ogni pericolo era scongiurato.

Si distinsero specialmente nell'estinzione dell'incendio la guardia municipale Baldizzone Giuseppe, il sergente Sacco Giovanni del 25° reggimento fanteria ed altri molti che si trovavano sul luogo.

**Tre suicidi in via Saluzzo.** — Per la città non si parla che della *tragedia di via Saluzzo.*

Il fatto è questo:

Al N. 41 di via Saluzzo, in una modestissima camera del 3° piano [illegible] un certo Corno Carlo, d'anni 22, garzone da caffè, con due sue sorelle [illegible], Annetta, d'anni 20, e [illegible] d'anni 21.

Questa meschina famigliuola viveva del proprio lavoro e di pochi interessi prodotti da un piccolo capitale che avevano avuto in eredità dai loro genitori.

Ma un brutto giorno il Corno Carlo ammalò, nè fu più atto a guadagnarsi il vivere, mentre per colmo di sventura il piccolo capitale confidato ad una persona che la famiglia Corno credeva onesta, andava fraudolentemente sperperato.

In tale stato di cose la vita riesciva impossibile per quei poveri disgraziati, che decisero di por fine ai loro giorni.

Si rinchiusero nella loro camera e più nessuno ebbe notizie di loro.

Solo ieri la portinaia, non avendoli più visti nè a scendere nè a salire, e lamentandosi per altra parte gli inquilini di un forte puzzo che si sentiva per la casa, si dubitò di qualche disgrazia e si mandò per la pubblica forza.

Atterrata la porta dell'alloggio un miserando spettacolo si presentò agli accorsi. Il fratello e le sorelle Corno giacevano freddi cadaveri nella stanza, chi coricato sul letto, chi al suolo e chi sopra un seggiolone. I loro corpi erano già in istato di incipiente putrefazione.

In mezzo alla camera stava il braciere spento, colle ceneri dei carboni, che aveva servito a compiere l'eccidio.

Sul tavolo stava una lettera indirizzata al questore, nella quale veniva spiegato come la sola miseria avesse spinto quegli infelici a darsi la morte.

Nella lettera eranvi anche parole di perdono per quella persona che fece sperperare del piccolo loro peculio.

La giustizia però procede per rintracciarla.

Una folla grande accorse durante tutto ieri sul luogo della tragedia finchè ne vennero asportati i cadaveri.

**Tentato suicidio.** — Stamattina verso le ore 6 1/2 un certo A. Ladirivo, d'anni 19, si precipitò nel cortile dal 1° piano della casa [illegible] Corso Siccardi, N. 19, rimanendo assai malconcio. Alcuni inquilini lo trasportarono nella [illegible] sua abitazione posta in quella casa [illegible].

Più tardi una guardia municipale condusse [illegible] all'Ospedale Mauriziano, ove fu ricoverato.

**Malora.** — Ieri mattina certo F... Giovanni, [illegible] attraversando la via Cernaia, veniva [illegible]

**Sotto un sasso.** — Alle 4 pomeridiane di [illegible] certo Balestrino Bartolomeo, d'anni 25, muratore, era intento a trasportare dei materiali di costruzione nella casa del signor [illegible] Luzzi, in via Principe Tommaso, N. 21, [illegible] e nella caduta un grosso sasso [illegible]

**L'occasione fa il ladro.** — Certo A... Ca[illegible]

**Si ruba.** — [illegible] 13 marchi, 21 cassuole e diversi altri oggetti per un valore complessivo di L. 80.

**Bravo portinaio!** — La scorsa notte ladri [illegible] si sono introdotti nella fabbrica di nastri in S. Pietro in Vincoli, e già stavano facendo bottino, quando, svegliatosi il guardiano che dorme in quella località, i ladri, per tema di essere scoperti ed arrestati, si diedero alla fuga senza nulla esportare.

**I nodi al pettine.** — Ieri sera, dalle guardie di P. S., venne arrestato in via [illegible] il pregiudicato L. Eugenio, d'anni 18, da Carmagnola, siccome imputato di rapina in complicità di altri già arrestati, commessa il giorno 31 marzo u. s., in via Garibaldi, in danno della baronessa S. [illegible] dova T.

**Arrestati:** 2 per oziosità e 3 per [illegible] in genere.

LUIGI [illegible]
[illegible]

# CITTÀ DI TORINO

**AVVISO di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.**

Venne dal Municipio aggiudicata l'impresa, che avrà principio col 1° luglio 1882 e termine col tutto il 31 dicembre 1887, della purgatura dei canali ed acquedotti pubblici municipali, nell'interno, ed al fuori della città ed anche del suo territorio, oltre all'esecuzione delle opere accessorie di sgombero, di manutenzione, di riparazione e di quelle ausiliarie, ... capitolato speciale, approvato dalla Giunta municipale in seduta 12 gennaio 1882, mediante l'offerta di ribasso di L. 25 50 per cento sui relativi prezzi, ... [illegible] ... 15 giugno 1882.

[illegible]

## D'affittare per luglio

... piazza Vittorio Emanuele — ALLOGGIO al piano nobile di 8 camere con tre poggiuoli e terrazzo e con o senza scuderia e rimessa. — Altro di sei membri al 4° piano. 1282

## D'affittare al 1° luglio

Alloggio di undici membri in via ..., N. 6, piano 1°. Visibile dalle 12 alle 2 pom. 1029

**D'AFFITTARE** nella stagione estiva ed autunnale Grande Villeggiatura in Valperga, con giardino, orti e vigna attigua. Dirigersi in Torino, dal cav. not. VACCARINO, ed in Valperga dal proprietario not. LITTARI. 1284

**APPARTAMENTO** al piano nobile di sedici o più membri, riducibile anche a numero minore, con acqua potabile, d'affittare per il 1° ottobre, via Borgonuovo, N. 42, Torino. 1283

**D'AFFITTARE** pel prossimo San Martino i Molini del Maglio e da Riso in Verolengo ed il Porto di Sant'Anna sulla Dora Baltea lungo la strada provinciale da Torino a Casale. Per le trattative rivolgersi al sig. Avvocato ..., economo locale alla cascina del Beaucorvero in Torino, studio ..., via Botero, 16. 1281

## D'affittare al Baracone

Tra Grugliasco e Collegno (ferrovia di Rivoli, a 20 minuti da Torino.

Palazzina di 10 camere mobiliate, con giardino ed annesso boschetto.

Recapito al proprietario, via Siccardi, 9, p.no 2°, Torino. 1259

## D'AFFITTARE in montagna

(Valle d'Andorno Biellese) a 1100 metri sul livello del mare APPARTAMENTO mobiliato per villeggiatura. Buona posizione per cura medica. — Per informazioni dirigersi alla signora Adelaide vedo GAJA, Locanda Ligure. 1219

**DA RIMETTERE** il Negozio da droghiere già tenuto da A. AGUGLIONE in Torino, via S. Francesco d'Assisi, angolo via Bertola. — Per le trattative rivolgersi allo studio del procurat.-capo NEGRI, via S.ta Teresa, 2. 1310

**Villa** Cordero di Montezemolo da vendere od affittare in Moncalieri. Via carrozzabile. — Dirigersi in Torino, via Artisti, 37. 1305

## Una grande bottega

in via Milano, N. 12, d'affittare al presente. 1225

[illegible]

**TERRENI** fabbricabili per Villini e Case, situati in regione Valpiana, oltre la Barriera di Casale e lungo la strada Nazionale. — Dirigersi allo studio dell'ing. VIGNA, via S. Francesco d'Assisi, N. 19, o dal geometra Eugenio BANFI, Torino, Borgo Madonna del Pilone, via Casale, N. 276. 1165

## Casa da vendere

Angolo via San Quintino ed Amedeo Avogadro, N. 6, Torino. Reddito 6 0/0 netto.

*Dirigersi ivi.* 1233

**DA VENDERE** tre Omnibus in buonissimo stato ed a prezzo mitissimo. — Rivolgersi all'Albergo dell'Angelo in Poirino. 1312

## Terreno da vendere

Angolo via del Valentino e piazza del Tiro Nazionale. Rivolgersi alla proprietaria in Torino, via Nizza, 33. 1143

## A rimettere 1311

Negozio di merceria, telerie e maglierie in luogo centrale della città. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi a G. SAXER, via Maria Vittoria, 16.

**Un vice-brigadiere** ammogliato, d'anni 30, con ottime referenze, desidera trovare una buona portieria. — Scrivere R. C., fermo in posta. 1315

## Pensione di famiglia

Pagando solo il costo delle spese di cui ogni sera si darà il conto e servizio secondo si desidera. — Per il fitto della camera esclusiva per la pensione, consumo gas e stipendio alla serva, rivolgersi a MOGLIANO Giovanni, corso Siccardi, 15. 1313

## Celle Ligure

*Da affittare per la stagione dei Bagni* due ALLOGGI prossimi alla stazione, prospicienti il mare. — Posizione e spiaggia incantevole. — Rivolgersi ivi ai F.lli MEZZANO. 1314

## Macchine per cucire

**Deposito diretto dalle Fabbriche**

*Prezzi eccezionali — (Garanzia)*

| | |
|---|---|
| La *Express* a un filo (a mano) | L. 30 |
| La *Coindicteur* a 2 fili | » 50 |
| La *Brunonia* | » 70 |
| La *Margherita* | » 70 |
| La *Felicita* a 2 fili con tavolo e pedale | » 110 |
| La *Celere* a 2 fili, tavolo e pedale | » 110 |
| La *Wheeler et Wilson* a due fili, tavolo e pedale | » 120 |
| La *Creole* a 2 fili, tavolo e pedale | » 120 |

Aghi, olio, cotone per macchine.

Presso **Carlo MANFREDI**, via Finanze, 3 e 5, Torino. 285

**LO**

## SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescante del sangue, del **prof. Ernesto Pagliano**, unico successore del fu prof. Girolamo Pagliano di Firenze, si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco (casa propria). In Torino, presso la farmacia Taricco, piazza S. Carlo. La Casa di Firenze è soppressa.

*NB.* Il sig. Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo Sciroppo coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano del fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di essere da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi annunzi, ... [illegible] ...

Moltissimi falsificatori infine hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano d'ingannare la buona fede del pubblico. Perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli diversamente qualificare) e sia ritenuto per massima che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

287 Ernesto Pagliano.

## PASTIGLIE di CODEINA

PREPARAZIONE

**di A. ZANETTI, Milano**

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e della tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse canina.

*Prezzo* **L. 1.**

*Depositi in Torino* D. MONDO, TARICCO, TURTA *ed in tutte le più accreditate farmacie d'Italia.* — *Per le domande all'ingrosso, dal preparatore in Milano.* 194

# MASERA ANTONIO

**Costruttore-meccanico — Via Bonelli, 11 — Torino.**

Costruzione di macchine a vapore dei migliori sistemi. Tiratoio circolare o a valvola. Espansione fatta dal regolatore. Acqua garanzia sull'andamento e sul consumo di combustibile pari a qualsiasi garanzia di Case estere.

*Nel Magazzino trovansi le seguenti macchine:*

Macchine a vapore di forza e sistemi diversi — Torchi da vino idraulici ed a vite — Presse idrauliche per olio — Macchine per la lavorazione dei metalli e legnami — Impastatrici per fornai, privilegiate — Pompe diverse — Macchine per macinazione dei colori. — Disegni gratis. 273

# PROVINCIA DI TORINO

## Deputazione Provinciale

### AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che nel giorno di *lunedì 26 giugno corr.*, alle ore 11 antim., in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello ove hanno sede gli Uffici della Provincia, avanti il sig. Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale, o di un membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo l'incanto per l'appalto *della provvista e manutenzione per un novennio del mobilio occorrente nelle Caserme dei Reali Carabinieri poste nei Comuni dei circondari di Torino, Pinerolo e Susa (escluse quelle stabilite nell'interno della Città di Torino) in ragione di cent. 22 al giorno per cadun uomo* ... [illegible] ...

Il ... d'appalto è presunto nella somma di L. 20,000 circa, ... aggiudicazione seguirà, col metodo dei partiti segreti, a favor... offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

I termini fatali per la diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo di appalto deliberato scadranno *il 5 luglio prossimo, alle ore undici antimeridiane.*

L'appalto avrà principio il 1° gennaio 1883 e termine al 31 dicembre 1891, e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale le condizioni che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un ingegnere-capo governativo o provinciale, e depositare presso la Cassa della Provincia, un'ora almeno prima dell'apertura dell'incanto, la somma di L. 2000, od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare per atto legale l'esecuzione dell'appalto, col deposito nella Cassa dello Stato a ciò autorizzata, della somma di L. 15,000, o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello sperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'appalto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 10 giugno 1882.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

*Il Segretario Capo della Provincia*
G. BACCALARIO.

1300

# DINAMITE NOBEL

### AVVISO AGLI AZIONISTI

L'Assemblea Generale nella sua riunione del 20 marzo 1882 decise che sarebbero distribuiti, per saldo del dividendo dell'esercizio 1881, franchi 15 per ogni azione. Il dividendo è pagabile a datare dal 15 luglio prossimo:

a *Isleten* (Uri-Svizzera) negli uffici della Società;
a *Avigliana* (Italia) id.;
a *Parigi* presso il sig. geom. Viau, 33, rue de Châteaudun;
a *Torino* presso i signori E. Levi e C., 12, via Provvidenza.

Nel medesimo tempo ed a datare dalla stessa epoca, i titoli provvisori saranno cambiati contro i titoli definitivi ex-coupon n. 4.

Nell'Assemblea Generale straordinaria tenutasi lo stesso giorno venne decisa un'emissione di 7900 azioni nuove. I portatori delle antiche azioni hanno fino al 31 luglio prossimo per far valere il loro diritto di preferenza.

I portatori di due antiche azioni hanno diritto a sottoscrivere una azione nuova pagando Fr. 82 50, i quali rappresentano, fino a concorrenza di Fr. 62 50, il quarto della nuova azione alla pari, e per Fr. 20 il premio equivalente alla parte di ogni azione nel fondo di *Riserva* ed il conto *Benefici riservati*. Il richiamo delle tre altre parti verrà fatto ulteriormente dal Consiglio d'Amministrazione. Questi titoli rimarranno nominativi fino alla loro completa liberazione, ma gli azionisti avranno sempre il diritto di liberarli anticipatamente, ma in una sola volta, versando l'equivalente prima del 31 gennaio 1883. Tuttavia non riceveranno allora che dei titoli sprovvisti dei coupons scaduti od a scadere in gennaio e in luglio 1883; ma sarà loro fatta, in più dell'interesse spettante al titolo nominativo il 15 gennaio prossimo, una bonificazione supplementare eguale a questo interesse, e rappresentante il riparto di luglio 1883 spettante a questo titolo nominativo.

Questi nuovi titoli non hanno diritto nelle distribuzioni che in proporzione delle somme versate e del tempo durante il quale la Società ha goduto delle somme suddette; così questi titoli nominativi non avranno diritto, nel 1883, che ad 1/8 delle distribuzioni. Alla fine di luglio rimane esaurito il diritto di preferenza.

A datare da quest'epoca il Consiglio di Amministrazione è autorizzato a vendere nel miglior interesse della Società i titoli non sottoscritti.

Per il caso che i sottoscrittori volessero liberarsi immediatamente, verrà loro fatta una bonificazione di Fr. 6 90 per azione, rappresentante l'interesse al 4 0/0 durante sei mesi sopra Fr. 187 50, cioè i tre ultimi quarti della nuova azione.

Allora sarà loro consegnato un titolo provvisorio che dovranno cambiare nei primi mesi del 1883, secondo l'avviso che sarà loro dato, contro un titolo definitivo.

Avigliana, li 27 maggio 1882.

*D'ordine del Consiglio d'Amministrazione,*
*Il Rappresentante in Italia* ADRIANO GALIMÉ.

1285

# Stabilimento di Ceresole Reale

**RIMESSO A NUOVO**

*nella Valle dell'ORCO, Circondario d'Ivrea (Piemonte)*

DIRETTO DA **GRASSO FELICE e COMP.**

*ad uso Albergo e Caffè, con Bigliardo*

**Aperto dal 15 giugno a tutto settembre**

Pensione giornaliera, camera e servizio L. 8 50
Per persone di servizio e lungo soggiorno sconto a concertarsi.

Per informazioni: in **Torino**, al deposito di Acque minerali di **COSTANZO Padre e Figlio** e **PAISSA e OLIVERI**; al Caffè della *Posta*, di *Ta...lia*, in piazza Carlo Alberto; Albergo della *Rosa Bianca*, piazza Milano, e da **Chiapusso**, Trattoria *Prussia*, via Cernaia. - In **Cuorgnè**, Albergo della *Corona Grossa*.

A *Rivarolo, Cuorgnè, Pont e Locana* trovansi sempre vetture a nolo fino alla **Frera** (borgata di N...) ed ivi mediante preavviso il **Grasso Felice** si obbliga di tenere muli preparati per cavalcare e trasportare i bagagli sino allo Stabilimento, e garantisce il servizio postale giornaliero. 1088

# CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO OTTOMANO

## Obbligazioni delle Ferrovie della Turchia Europea

### AVVISO

In esecuzione dell'art. 13 del Decreto Imperiale dell'8/20 dicembre 1881, un primo pagamento (acconto) di 100 franchi per lotti senza premio, e di 25 0/0 dell'ammontare dei premi delle obbligazioni sorteggiate nelle estrazioni del 1° febbraio, 1° aprile e 1° giugno 1882, avrà luogo a partire dal 15 luglio prossimo:

a **Parigi** alla *Banca Imperiale Ottomana*;
**Costantinopoli** alla *suddetta*;
**Vienna** alla *Banca Anglo-Austriaca*;
**Roma** alla *Banca Romana*;
**Amsterdam** alla *Banca di Parigi e dei Paesi Bassi*;
**Francoforte** presso i sig.ri *Bethmann fratelli*.

Le Obbligazioni sorteggiate dovranno essere dichiarate ai suddetti Stabilimenti sino alla data del 20 giugno. Passato questo termine i portatori saranno esposti per il pagamento al ritardo che sarà necessario per l'invio dei certificati al Consiglio d'Amministrazione.

Ogni titolo presentato dovrà essere munito di tutte le sue cedole incominciando da quella del 1° aprile 1876 inclusive. Le cedole mancanti potranno essere sostituite da altre della medesima scadenza.

Le Obbligazioni subiranno una riduzione di tre franchi per ogni cedola mancante.

I portatori riceveranno al momento del pagamento un certificato che dà diritto ad un saldo pagabile alla fine dell'esercizio 1882-83.

Questo saldo, che sarà pagato presso i medesimi Stabilimenti, dipende dagli incassi ulteriori e dalle somme che saranno applicate ai Lotti Turchi, secondo le proporzioni del capitale ridotto.

In pari tempo di questo saldo sarà pagato ai detentori dei Lotti Turchi sulla presentazione dei loro Titoli l'indennità parziale competente per l'anno corrente ai suddetti detentori di Lotti Turchi sorteggiati nelle estrazioni sino alla fine dell'anno 1881. 1302

**SAINT-VINCENT** *Acqua minerale* **purgativa** *e ricostituente.*

Nello **Stabilimento Idroterapico** presso *St-Vincent* in Valle d'Aosta, diretto

**dal sig. dott. cav. BOETTI GIACINTO,**

si curano con vantaggio le malattie nervose e croniche, le malattie del fegato, della vescica, dell'utero, le emorroidi, la gotta, la renella, la poliuria, l'anemia, la clorosi.

1309 *Proprietario* NEGRI GIO. STEFANO.

# UFFICIO SUCCURSALE

DEI

## Giornali italiani ed esteri

**(Agenzia Stefani)** — *Via Finanze, 15,*

invita la sua numerosa clientela a sollecitare la rinnovazione degli abbonamenti ai giornali che scadono colla fine di giugno, affine di evitare ritardi. 1281

Di fronte all'Ospedale Oftalmico

## Ditta Unica NATALE LANGE

**Primo Magazzino Legnami del Tirolo**
**FONDATO A TORINO**

Gran deposito Legnami da lavoro e costruzione

**Ingrosso e dettaglio**

*Importazioni direttissime — Prezzi convenienti.*

**Via Juvara, 15, casa propria**

Da non confondersi con altri magazzini nella stessa via.

# BAGNI DI MARE

Le famiglie che non possono accompagnare al mare i loro figliuoli, o desiderano evitare una spesa grave, si rivolgano al dott. PAVESIO, direttore dello Stabilimento *Colonie Marine* per bagni ai ragazzi d'ambo i sessi, *Torino*, Doragrossa, 23, e dopo il 20 giugno anche a *Savona*, villa Rosellì Molteno a Legino. 1301

# SPEZIA BAGNI DI MARE SPEZIA

## Grand Hôtel Spezia

Albergo di primo ordine, in faccia al grande Stabilimento dei Bagni. Grande giardino sul mare e bene ombreggiato, pensione e accomodamenti per lunghi soggiorni.

1286 MENÉTREY-HAUSER.

## Macchine americane

PER

**LAVORAR LEGNO**

come: *Seghe a nastro, seghe circolari, piallatrici, modanatrici, ecc.,* a prezzi ridotti.

**Pompe da pozzo** germaniche *a prezzi di fabbrica.*

**Presso C. BOSSHARDT, via Pio Quinto, 28, TORINO.**

## VELI e PIZZI SPAGNUOLI

**Tulli, fichus, lingeria, guanti e articoli relativi**

*Svariato assortimento*

Presso la fabbrica **A. BORGO**, via Lagrange, N. 8, **Torino.**

**PREZZI LIMITATISSIMI.**

## INCHIOSTRI STEPHENS

**191** *Aldersgate Street*, **London**

*che non s'impantanano mai.*

**Azzurro nero** copiativo — **Nerissimo** a copiare
**Nerissimo** a scrivere — **Scarlatto** per penne d'acciaio

**PAISSA e OLIVERI**

*TORINO* — Angolo vie Barbaroux e S. Tommaso — *TORINO.*

# Comune di TARANTASCA (Cuneo)

È vacante il posto di Medico-chirurgo-ostetrico condotto per la cura dei poveri, con obbligo del servizio necroscopico ed innesto del vaccino.

Gli aspiranti devono dimostrare con appositi attestati di attendere all'arte sanitaria almeno da cinque anni e presentare le loro domande entro tutto il 15 settembre venturo.

L'eletto entrerà in carica il 1° novembre prossimo, con residenza fissa nel capoluogo, e godrà dello stipendio di L. 1400 annue, netto da imposta di ricchezza mobile.

Ogni relativa convenzione è visibile nella Segreteria del Comune nelle ore d'ufficio.

Tarantasca, 12 giugno 1882. *Il Sindaco* AMBROSINO CARLO.

1307

**S. VERRANDO, Chirurgo Dentista,** già collaboratore dello Stabilimento del fu dott. **V. Martini**, tiene il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in *Torino*, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 1288

**Da affittare o da vendere** CASA civile con giardino in amena Comune nel circondario di Torino, stazione di ferrovia. Dirigersi via Andrea Doria, N. 2, nel negozio da pristinaio. 1232

## Tele impermeabili e Americane

La privilegiata e premiata Fabbrica **A. J. CHÉNET** (*fuori Barriera Nizza*) ha l'onore d'avvisare la sua numerosa clientela che, per maggior comodità nelle trattative d'affari, ha aperto in Torino (*via Ospedale, 7*), un Negozio con deposito di **Tele impermeabili** in **Greggio** per usi Militari, Marina, Ferrovie, Spedizionieri, ecc. — Tele cerate per pavimenti.

Avverte poi specialmente che, oltre ai suddetti articoli, già di sua specialità, ha aggiunto ora la Fabbricazione delle **Tele americane** per fabbricanti di mobili, tappezzieri, fabbricanti vetture, sellai, ecc. 373

**CARLO MANFREDI — Torino**
*Via Finanze, 3 e 5.*

## Per Illuminazioni e Feste

Lanterne veneziane, L. 2 la dozz., L. 15 il cento — Globi a colori, L. 3 la dozz., L. 22 il cento — Più grandi, L. 5 la dozz. e L. 35 il cento, ed altri a prezzi maggiori. — **PALLONI AREOSTATICI** m.ri 1, L. 1 - m.ri 1 50, L. 1 50 - m.ri 2, L. 2 50 - m.ri 3, L. 4 e più grandi. — Spedizioni *franco* ove siavi servizio per pacchi postali inviando cent. 50 in più.

*TORINO* — **Carlo MANFREDI** — *TORINO.* 1190

## FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

**PER TETTOIE**

Coperture leggiere durevoli ed economiche.

**Feltro** per fasciatura di bastimenti — **Feltri** salubri per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

**Cementi** di Francia delle prime qualità.

Torino — F. COMNOLI, 9, via Arcivescovado — Torino. 2

## FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

**Gran Diploma d'onore** — *Medaglia d'oro, Parigi* 1878.

**Medaglie d'oro** *a diverse* Esposizioni —  — **Certificati** *numerosi* delle primarie **Autorità mediciali.**

*Marca di fabbrica.*

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. — *Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'***inventore** HENRY NESTLÉ, *Vevey (Svizzera).*

Si vende in tutte le primarie farmacie e droghierie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane.* 157

**COCO DI CALABRIA** *Bibita celebre, emineutemente igienica rinfrescante e digestiva.*

Massima economia — ***un centesimo al litro*** — Gusti aggradevolissimi: menta, limone, anice, cannella. — Specialità adottata dall'armata svizzera, da gran numero di Società di navigazione, Compagnie di strade ferrate, collegi, ospedali. — Sei medaglie e diplomi d'onore. — Ogni scatola per ottenere 50 litri, cent. 75; per 100 litri, L. 1 50.

Si spediscono *franco* ovunque siavi servizio di pacchi postali, inviando cent. 50 in più, sia per una scatola sola come per più scatole insieme.

*Depositari:* TORINO, **Mariondo e Gariglio**, *piazza San Carlo*, e **Carlo Manfredi**, *via Finanze, 3 e 5.* 1250

**MALE DEI DENTI** Le goccie inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. **L. 1 20.**

*Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.*

Unico deposito alla farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo, Torino. 1214

## GOTTA e REUMATISMI

guarigione certa col **Liquore e Pillole** del dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce gli accessi ...
Le Pillole, depurative, prevengono il rito... ...gli accessi.
Questa cura perfettamente innocua, è ... ...mandata dall'illustre D.r NELATON e dai principi della ... ...za. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato ... ...ad ogni boccetta, che si vende presso Parigi ... ... nostri depositari.*

...

Torino, ... D. Mondo, Taricco, Prato, ..., Turta, ..., D. Ceaglio.

## Cinto per ERNIE

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi imprudenza il credere la guarigione del **tumore erniaso** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio possono poi garantirne la guarigione. Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'Istituto **Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 1218

## ACQUA SALLES

**fedo SALLES fils, Succ.r, Parfumeur-Chimiste**

PARIS — 73, rue Turbigo, 73 — PARIS

... acqua ... SALLES ... per ... tintura ...

---

# Teatri

**Alfieri**, o. 8 1/2. — *Fra Diavolo*, opera — *Il Genio benefico*, ballo. Serata del M.o concertatore A. Forcillo.

**Balbo**, o. 8 3/4. — *Il caporal Francesco*, opera — *Teodolinda*, ballo.

**Arena**, o. 8 1/2. — *Il suicidio.*

**Skating Ring** *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

# Stato Civile

TORINO, 14 GIUGNO 1882.

**Nascite** 16 cioè maschi 7, femmine 9.

**Matrimoni celebrati.** — Crosa Luigi con Sassandrea Edvige — Delmastro Federico con Olitna Emma.

**Morti denunciati.** — Francone Margherita, d'anni 26, di Torino, modista — Cena Domenico, id. 76, di Torino, ... — Corradi Teodosio, id. 17, di Moncaglio, confettiere — Gandolfetti Cesare, id. 9, di Montevideo, scolaro — Bertero Luigia, id. 7, di Bologna — Bianchi Maria, id. 26, di Quarinasco — Ferrando Maria nata Torta, id. ..., di Gassino, serva — Terabusa Maria nata Desalo, id. 27, di Rivalba — Gazzera Anna nata Tarditi, id. 28, di Mondovì, contadino — Testore Gaspare, id. 45, di San Mauro Torinese, pescatore.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 11, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 2.

# Meteorologia

**Osservatorio Astronomico di Torino**, 14 giugno 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

| 9 a. 737,0 | 3 p. 736,2 | 9 p. 736,5 |
|---|---|---|

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

| +15,0 | +21,3 | +16,7 |
|---|---|---|

Tensione del vapore in millimetri:

| 8,5 | 5,6 | 8,1 |
|---|---|---|

Umidità relativa in centigradi:

| 60 | 31 | 53 |
|---|---|---|

Vento:

| NE d. | NE d. | N d. |
|---|---|---|

Stato atmosferico:

| sereno | sereno | sereno |
|---|---|---|

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimi, +8,5 mass. +21,8

Acqua caduta millimetri 0,0.

Effemeridi astronomiche. (Tempo medio di Roma) 16 giugno.

Nascere del Sole 4,32 — Passaggio al meridiano 0,19 — Tramonto 8,6.

Nascere della Luna 3,15 matt. — Passaggio al meridiano 0,57 sera. — Tramonto 8,36 sera.

Giorno della Luna 1°.

# Mercati e Commercio

## Telegrammi Particolari Commerciali

| Parigi (sera) giugno | 13 | 14 |
|---|---|---|
| Farina 9 m. pel c. (1) L. | 62 50 | 62 50 |
| » per luglio » | 62 50 | 62 50 |
| » per luglio-agosto » | 62 50 | 62 50 |
| » pei 4 mesi ultimi » | 59 75 | 59 75 |
| Zucchero n. 88 dis. (2) | 61 — | 61 — |
| » raffin. scelto dis. » | 117 — | 117 — |
| » bianco n. 3 disp. » | 67 25 | 67 25 |
| » pei 4 mesi da Ott.re | 63 50 | 63 50 |

*Liverpool*, 14.

Cotoni — Vendite generali balle 12 ..., di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 9000.

Mercato calmo-fermo.

Cotoni Americani calmi.

Surat sostenuti.

Importazione della giornata 1900.

*Havre* 14

*Cotoni* — Vendite balle 1400.

Mercato calmo.

*Caffè* — Venduti sacchi 2790

Mercato calmo.

*Marsiglia*, 14

*Frumento* — Importat. quint. 8200
» — Vendite » 4...

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

**Nuova York**, 12 giugno. — Cambio su Londra, dollari 4 85 1/2.

Su Parigi 5 15 5/8.

Farina, da doll. 4 90 a 5 10 per 91 ...

Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 44 1/2 id.
Id. giugno, » 1 41 3/8 id.
Id. luglio, » 1 25 1/8 id.
Id. agosto, » 1 21 — id.
Id. Primavera N. 2 disp. » 1 30 — id.

Granoturco, cen. 77 1/2 al bushel di 35 litri

Nolo cereali per Liverpool, scellini 2 1/2 per ogni quarter 290 litri, per Londra 4 ...

Farine: affari difficili.

Frumento: il disponibile con affari difficili, quello a consegna fermo.

Granoturco: fermo, affari calmi.

*NB.* Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno saldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

**Asta alimentaria municipale di Torino.** — **Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 14 giugno:**

Lotti venduti N. 386.

*Media dei prezzi delle principali derrate*

Pollame: Polli, caduno, L. 1 15; Tacchini, id., 3 50; Pollastri id. 1 40; Anitre, id., 1 70 — Carne: vitello, quarti a., al chilogr. 1 45; quarti d., id. 1 65; sanato, quarti a., id. 1 40, quarti d., id. 1 60 — Olio oliva, 1ª q., id. 1 75; 2ª q., id. 1 40 — Tonno all'olio, la scat. 1 00, Sardine, id. 0 00 — Burro di Milano e Modena, al ch. 2 35 — Paste: Napoli, id. 0 70; Genova, id. 0 65 — Riso, 1ª q., id. 0 47; id., 2ª q., id. 0 44; id., 3ª q., id. 0 35 — Biscotti inglesi, id., 2 00 — Uova, la dozzina 0 62 — Vino, 1/2 ettolitro, 20 — Cacio: Brena, al chilogr. 2 10; Gruvera, id. 1 75; Id. ..., id. 2 45; Grana, id. 2 90, ... id. 2 70 — Salame, id. 2 25 — Verdura: Piselli, id., 0 10, Giardiniera fresca, al cesto 0 75 — Limoni, alla dozzina 0 65 — Pesci: Sogliole, id. 2; Tinche, id. 1; Tonno, id. 2, Storione, id. 2 50; Anguille, id. 0 ...; Mendrini, id. 2; Lucci, id. 1 10; Carpi, id. 0 70; Sardelle di Venezia, id. 1 25 — Frutta secca: Uva Malaga, id. 1 10; Mandorle, id. 2.

**Alba.** — *Prezzi dei bozzoli.* — Mercato del 13 giugno.

Bozzoli nostrani Superiori m. 4529 da L. 5 70 a L. 6 40 il chilog.

Id. Comuni, m. 2548, da L. 5 35 a L. 4 50 id.

Id. Inferiori, mir. 117, da L. 4 75 a L. 4 50 id.

Più miriag. 5129 q. sup. non dichiarati al peso pubblico.

Bombicini mir. 200.

Bozzoli giapponesi Superiori mir. 273 da L. 3 ... a 3 45 il chil.

Id. Comuni m. 139, da L. 3 40 a L. 3 20 il chilog.

Id. Inferiori — — — —

Media delle tre qualità riunite per ogni chilogr. giall. L. 5 230. Verdi L. 3 ...

**Casale.** — *Mercato dei bozzoli.* — Bollettino del 13 giugno.

Nostrani: venduti a prezzo fisso chilog. 7395,5.

Prezzo minimo L. 3 70, massimo L. 5 45.

Prezzo medio L. 4 901.

Venduti a prezzo di mercuriale chilog. 2844

Giapponesi: venduti a prezzo fisso chilog. 3649.

Prezzo min. L. 3 25, mass. L. 3 65.

Prezzo medio L. 3 521.

# Borse

| Firenze | 13 | 14 |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 92 60 | 92 52 |
| Oro lettera | 20 44 | 20 45 |
| Londra lettera | 25 55 | 25 11 |
| Cambio su Parigi | 102 — | 101 85 |
| Az. Tabacchi | — — | — — |
| Banca Nazionale | — — | — — |
| Az. Ferr. Merid. | — — | — — |
| Banca Toscana | — — | — — |
| Credito Mobiliare | 853 50 | 844 — |
| Rend. municipale 3 0/0 | 54 90 | nom. |

| Parigi | 13 | 14 |
|---|---|---|
| 3 0/0 franc. amm. | — — | — — |
| Id. nuovo | 83 17 | 82 07 |
| 3 0/0 francese | 83 — | 82 90 |
| 5 0/0 francese | 115 80 | 115 80 |
| Rendita italiana | 90 30 | 90 30 |
| Az. Ferr. Romane | — — | 148 — |
| Obbl. Romane | 270 — | — — |
| Cambio su Londra | 25 17 5 | 25 15 5 |
| Banca ipotecaria | 622 — | 617 — |
| Consolid. inglese | 100 7/16 | 100 1/2 |
| Obbl. Lombarde | 280 75 | 280 — |
| Cambio sull'Italia | 2 1/4 | 2 1/4 |

* Indecisa.

| Vienna | 13 | 13 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 325 00 | 324 00 |
| Lombardo | 145 25 | 145 25 |
| Banca Ang.-Aust. | 125 50 | 124 50 |
| Austriache | 329 — | 327 — |
| Banca Nazionale | 823 — | 824 — |
| Napoleoni d'oro | 9 54 5 | 9 56 0 |
| Arg. in banconote | 100 — | 100 — |
| Cambio su Parigi | 47 75 | 47 75 |

| | | |
|---|---|---|
| Cambio su Londra | 120 05 | 120 20 |
| Rend. Austriaca | 77 25 | 77 20 |
| Rend. id. | 76 62 | 76 60 |
| Unionbank | 120 30 | 124 20 |
| Rend. Aus. nuova | 91 40 | 91 85 |
| Rend. Ungh. nuov. | 120 — | 119 05 |

| Berlino | 12 | 13 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 560 — | 551 — |
| Austriache | 563 50 | 568 — |
| Lombarde | — — | 248 — |
| Cambio su Londra | 20 34 | 20 31 5 |
| Rendita Italiana | 89 80 | 89 85 70 |
| Az. Regia Tab. | 107 15 | — — |
| Obb. Regia Tab. | — — | — — |
| Rendita Turca | 13 — | 12 80 |
| Prestito russo | 87 10 | 87 25 |
| Prest. orien. russo | 56 75 | 56 40 |
| Argento per chil. | — — | 148 — |

| Londra | 12 | 13 |
|---|---|---|
| Consolid. inglese | 100 3/8 | 100 7/16 |
| Rendita italiana | 90 — | 89 1/2 |
| Spagnuolo | 28 3/4 | 28 1/2 |
| Turco | 12 1/2 | 12 — |
| Egiziano del 1863 | 68 5/8 | 65 3/4 |
| Egiziano del 1877 | 68 3/4 | 68 3/8 |
| Argento | 52 1/8 | 52 1/8 |

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 70,000.

**BORSA DI GENOVA — 14 giugno.**

Rend. It. c. 92 27 1/2 — 92 45 Lm.
Az. Banca Naz. 2265 — Lm.
Az. Cred. Mobil. It. 842 — Lm.
Az. Banca Tabacchi — — Lm.
Az. Ferr. Merid. 471 — Lm.
Francia ... 102 65 ... 101 90
Londra vista 25 71 ... 25 68
Oro da 20 43 a 20 47.

**BORSA DI MILANO — 14 giugno.**

Rendita Italiana 5 0/0 c. ... 92 20
Id. Lm. 92 45

| Azioni | | |
|---|---|---|
| » | Banca Nazionale | 2260 — |
| » | Banca Lombarda | 695 — |
| » | Banca Generale | 603 — |
| » | Banca di Milano | 612 — |
| » | Banca Veneta | 757 — |
| » | Cotonificio Cantoni | 397 — |

# Stagionatura delle Sete.

Torino, 14 giugno.

| Compagnia | | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|---|
| Condizione pubblica | | Organzino | 6 | 530 05 |
| | | Trame | » | » » |
| | | Greggia | » | » » |
| | | Articoli div. | » | » » |
| | | Totale | 6 | 530 05 |
| | | Id. nel mese | 62 | |
| Condiz. celere | G. Piea e Comp. | Organzino | » | » » |
| | | Trame | » | » » |
| | | Greggia | 1 | 27 02 |
| | | Articoli div. | » | » » |
| | | Totale | 1 | 27 02 |
| | | Id. nel mese | 25 | |
| Stagionatura totale Società Anonima | | Organzino | » | » » |
| | | Trame | » | » » |
| | | Greggia | 1 | 70 24 |
| | | Articoli div. | » | » » |
| | | Totale | 1 | 70 24 |
| | | Id. nel mese | 173 | |

Torino, Tip. Roux e Favale.

*Impresso a piegato colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.*